

347, 1, 3 ¹/₂ Pl.

IL MERCATO
DI MONFREGOSO,
DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
NEL REGGIO TEATRO

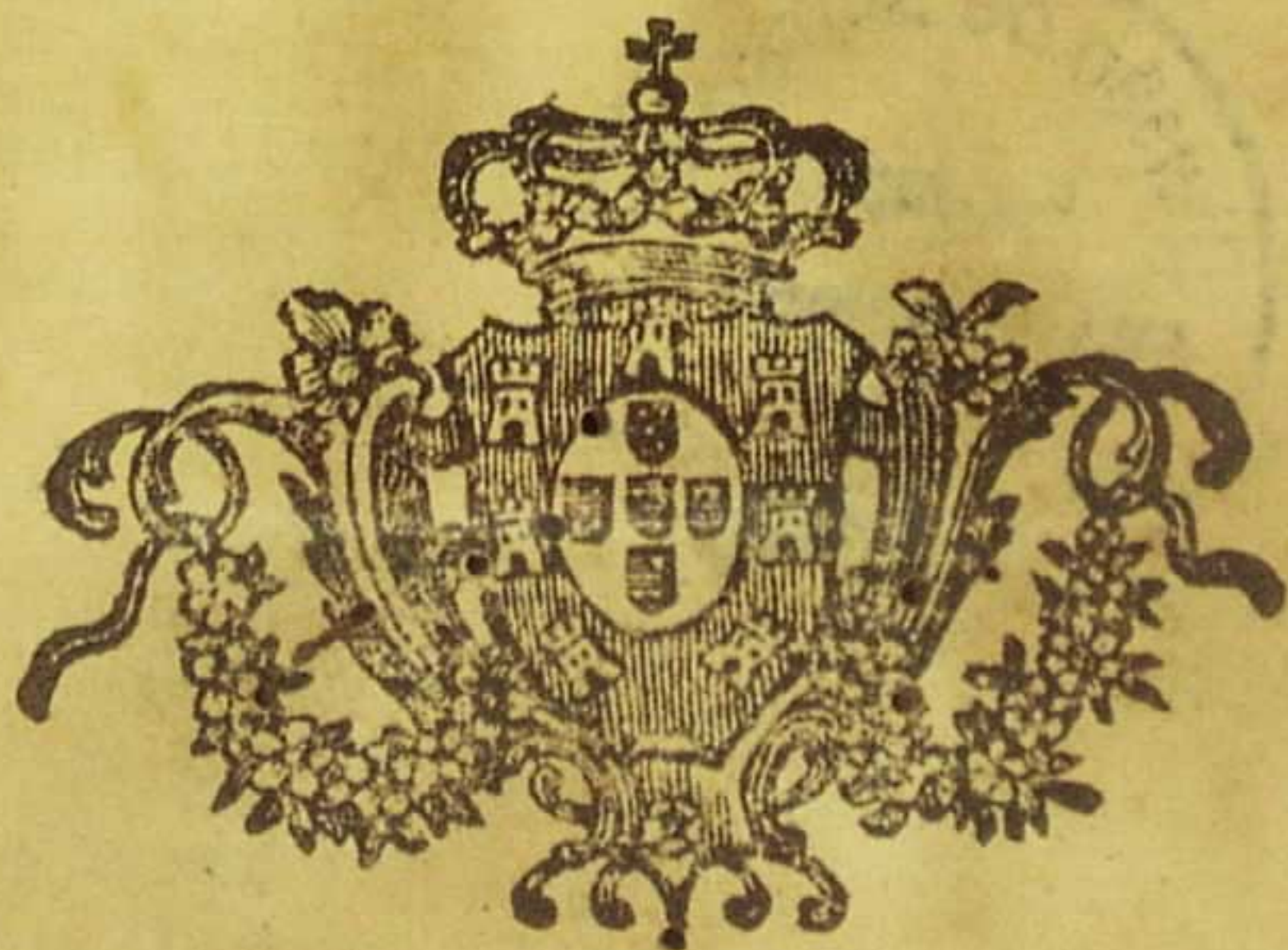
DI

S. CARL

DELLA

PRINCIPE SA,

L'ESTATE DELL' ANNO 1795.



LISBONA. M. DCC. LXXXV.

NELLA STAMPERIA DI SIMONE TADDEO FERREIRA.

Con Licenza.



A - XV

M 553 m

CX. 24

P E R S O N A G G I.

Prima Buffa assoluta.

BRIGIDA , Figliuola di Lampridio ,
Sig Domenico Caporalini.

Primo mezzo Carattere.

IL CONTE della Rocca ,

Sig. Michele Schira.

Primo Buffo Caricato.

LAMPRIDIO , Governato-
re , e Podestà di Monfre-
goso

Sig. Gaetano Neri.

LENA , Contadina ,

Sig. Michele Cavanna.

LA MARCHESA Giacinta ,
Vedova ,

Sig. Bonaventura Mignucci.

RUBICONE , Ciarlatano ;

Sig. Giuseppe Tavanni.

BERTO , Contadino ,

Sig. Pietro Ricci.

CECCA , Contadina ,

Sig. Pasquale Rossati.

CORO di Villani , e Villane.

Compare. { Contadini.
Venditori.
Giocolieri.
Servitori.

La Scena è in Monfregoso.

La Musica è del Sig. Nicola Zingarelli , Maestro di Cappella Napolitano , diretta dal Sig. Antonio Leal Moreira , Maestro del Real Seminario di Lisbona.

Architetto , Inventore , e Pittore delle Scene

Sig. Vincenzo Mazzonefchi Romano.

Il Vestiario è di ricca , e vaga invenzione del

Sig. Domenico di Almeida.

Macchinista del Teatro

Sig. Gioachino Pereira.

Inventore , e Compositore di tutti i Balli il Sig. Pietro Angiolini , i quali vengono eseguiti dalli seguenti

Signori.

Primo Ballerio serio assoluto. | *Da Prima Ballerina seria.*
PIETRO ANGIOLINI , sudd. | PIETROMARIA PETRELLI

Primi Grotteschi a vicenda.

PASQUALE ANGIOLINI. | LUIGI CHIAVERI.

GIUSEPPE GHERI *da Donna.*

LUIGI TAVONI. | ANTONIO PECCI.

Primi Ballerini di mezzo Carattere.

Da uomo.

CARLO NICHILI.

Da Donna.

ANTONIO FRANCHI.

Grotteschi fuori de' Concerti.

Da Donna.

LUIGI BELLUC-
CI.

ANTONIO BIG-
GIOGGERO.

FELICE MA-
SAN.

Altri mezzi Caratteri.

LORENZO PARODI.

GIUSEPPE BOLLA.

Ballerini di concerto.

N.º dodici.

MUTAZIONI DI SCENE

PER L'OPERA

ATTO PRIMO.

1. Piazza villereccia in pianura con Fabbriche, e in distanza il Castello di Monfregoso. Varie Botteghe amovibili con merci, e Venditori, che formano il Mercato: Giocolieri, che divertono il Popolo; e vari Contadini, e Contadine, che vendono i loro prodotti.
2. Camera in Casa di Lampridio.
3. Atrio del Pretorio.

ATTO SECONDO.

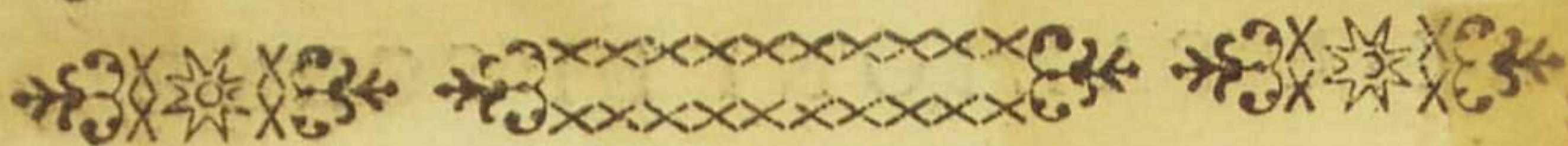
4. Piazza del Mercato come prima.
5. Camera suddetta in Casa di Lampridio.
6. Piazza come sopra, ov'era il Mercato.
7. Atrio del Pretorio come sopra.

MUTAZIONI DI SCENE
NEL BALLO INTITOLATO
L'ARRIVO OPPORTUNO.

1. Camera.

2. Piazza con Porto di mare.

ATTO



ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Piazza villereccia in pianura con Fabbriche antiche, e in distanza il Castello di Monfregoso sopra collina. Varie botteghe amovibili con merci, e venditori, che formano il mercato: Giocolieri che divertono il Popolo; e varj Contadini, e Contadine, che vendono i loro prodotti.

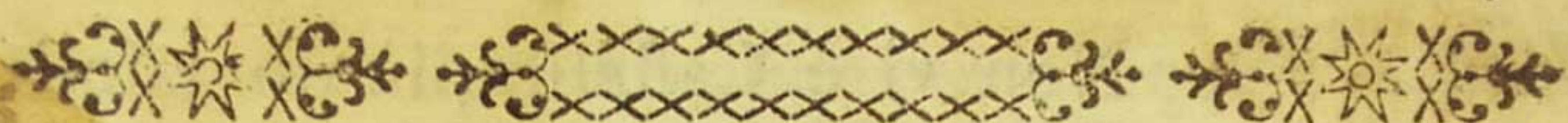
Berto, Lena, e Cecca ai loro posti. Lapridio, il Conte della Rocca, e Brigida che passeggiano per il Mercato. Rubicone sopra un Banco da un lato, che esercita la sua professione; e Coro di Contadini, e Contadine.

Tutti.

C He bella festa, che bel Mercato!

Qui tutto è bello, qui tutto è grato!

Non



ACTO PRIMEIRO.

SCENA PRIMEIRA.

Praça rustica em planicie com Fabricas antigas , e em distancia o Castello de Monfregoso sobre hum collina. Varias lojas amoviveis com fazendas , e vendedores , que formão o mercado. Farcistas , que divertem o Povo ; e varios Camponezes , e Camponezas , que vendem os seus frutos.

Berto , Lena , e Cecca nos seus poslos. Lampridio , o Conde da Roca , e Brigida , que passeão pelo Mercado. Rubicone sobre hum banco a hum lado , que exercita a sua profissão ; e Côro de Camponezes , e Camponezas.

Todos.

„ **Q**ue bella festa , que bello Mercado ! Tudo aqui he bello ,
 „ tudo agradavel ! Não ha Caf-
 „

„ tel-

Non vi è Castello più dovizioso
 Del bel Castello di Monfregoso:
 Aria sanissima, Terra buonissima,
 Che giocondissima per noi sarà.

Len. { Chi vuol capponi, chi vuol galline?

Cec. a 3. { Chi vuol comprare le ricottine?

Ber. { Chi vuol dell'ova si accosti quà.

Cont. { Chi va, chi viene, chi compra o
 vende,

Lam. a 3. { Ed al Mercato le sue facende

Brig. { Ciascun può fare con libertà.

Rub. Ecco, Signori, l'operatore;
 Io sono un Medico di gran va-
 lore,

Che a tutti reca la sanità.

Tutti.

Che bella festa, che bel Merca-
 to! &c.

Lam. Che dite, Signor Conte,
 Di questo Mercato?

Cont. Certo, ve lo protesto
 Un Mercato miglior non v'è di questo.
 Ma voi di Monfregoso
 Governatore e Podestà ben degno
 Lo rendete migliore, e a meraviglia
 Cresce la sua beltà la vostra figlia.

Lam.

„ tello mais abundante , que este Cas-
 „ tello de Monfregozo : ares fauda-
 „ veis , terra bonissima , e para nós
 „ ferá muito apprasivel.

Len. { „ Quem quer capões , quem quer
Cec. { „ galhinhos ? Quem quer comprar
Ber. { „ os requeijões ? Quem quizer ovos
 { „ chegue-se cá.

Cont. { „ Quem vai , quem vem , quem
Lam. { „ compra , ou vende , cada hum
Brig. { „ póde neste Mercado fazer seu ne-
 { „ gocio com liberdade.

Rub. „ Eis-aqui , Senhores , o Opera-
 „ dor ; eu sou hum Medico de va-
 „ lor grande , que a todo quer dar
 „ a faude.

Todos.

„ Que bella festa , que bello Mer-
 „ cado , &c.

Lam. Que dizeis , Senhor Conde , deste bel-
 lo Mercado ?

Cond. Por certo , eu vós affirmo , que não
 ha Mercado melhor do que este. Mas
 vós digno Governador , e Magistrado
 de Monfregoso , ainda o fazeis me-
 lhor , e com admiração augmenta sua
 belleza a vossa filha.

Lam.

Lam. Oh , Signor , mi confonde...
 Troppa grazia mi fa co' detti suoi...
 Al complimento rispondete voi. (1)

Brig. „ Risponderò come da me si suole,
 „ Liberi sensi in semplici parole. (2)
 Il Conte della Rocca ,
 Per grazia , per bontà ,
 Non ha fatto che dir la verità.

Lam. Che tu sia benedetta !
 Pare una Dottorella !

Cont. (Il Padre è stolto , e un po' leggiera è anch'essa.)

Len. { Chi vuol capponi , chi vuol galline ?
Cec. a 3. { Chi vuol comprare le ricottine ?
Ber. { Chi vuol dell'ova si accosti quà.

Lam. (Cotești Contadini ;
 Che vengono al Mercato ,
 L'utile , che mi vien , non mi hanno dato.

Ho del Conte un pochin di soggezione.)

Via , Signor Conte , andate ,
 Passeggiate , comprate ;

E voi , figliuola mia ,
 Lo dovete servir di compagnia.

Cont.

(1) A Brigida.

(2) Con caricatura.

Lam. O Senhor me confunde... muito favor me faz com as suas palavras... Respondei vós ao cumprimento. (1)

Brig. „ Responderei como tenho por costume, livres pensamentos em simples palavras. (2)

O Conde da Roca, por favor, e por candura, disse só o que era verdade.

Lam. Abençoada sejas! Parece huma Doutoradora!

Cond. (O Pai he louco, e a filha hum pouco leve.)

Len. { „ Quem quer capões, quem quer
Cec. { „ galinhas? Quem quer comprar
Ber. { „ os requeijões? Quem quizer ovos
{ „ chegue-se cá.

Lam. Estes Camponezes, que vem para o Mercado, ainda não me satisfizerão a utilidade, que me he dada. O Conde faz-me alguma sujeição.)

Ah Senhor Conde, hida, passeai, comprei; e vós, minha filha, hida servir-lhe de companhia.

Cond.

(1) A Brigida.

(2) Com affectação.

14 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Cont. Se l'onor mi concede ,
Eccomi qui a servirla. (1)
Brig. Sono tutta disposta a favorirla. (2)
Rub. Ecco , Signori , l'operatore ;
Io sono un Medico di gran valore ,
Che a tutti reca la sanità.

Lam. (Anche costui , che dicefi
Medico operatore ,
Dee col Governatore
Far la sua obbligazione ,
Se vuole esercitar la professione.)
Galantuomo? (3)

Rub. Signore.

Lam. Una parola.

Rub. Eccomi ad ubbidirla: (4)
Se ha qualche malattia saprò guarirla.

Lam. Io per grazia del Cielo
Godo la sanità. •

Rub. Sfortuna mia. •
Per far veder chi sono , bramerei ,
Che avesse almen cinque malanni, o sei.

Lam. Signor operatore ,

Gra-

(1) Offre la mano a Brigida.

(2) Parte col Conte.

(3) A Rubicone.

(4) Scende dal banco , e si accosta a Lampridio.

Cond. Se me concede esta honra, aqui estou prompto para a servir. (1)

Brig. Estou toda disposta ás suas ordens. (2)

Rub. „ Eis-aqui, Senhores, o Operador, eu sou hum Medico de valor grande, que a todos quer dar „ a saude.

Lam. (Este tambem, que diz ser Medico operador, se quizer exercitar a sua profissão, deve para com o Governador fazer o que he obrigado.) Honrado homem? (3)

Rub. Senhor.

Lam. Huma palavra.

Rub. Aqui estou para vos obedecer: (4) Se estaes com alguma molestia, eu vos curarei.

Lam. Eu por favor do Ceo gózo perfeita saude.

Rub. Desgraça minha. Para vos fazer ver quem eu sou, desejava que ao menos tivesséis finco, ou seis doenças.

Lam. Senhor Operador, obrigado aos vossos

(1) Offerece a mão a Brigida.

(2) Vai-se com o Conde.

(3) A Rubicone.

(4) Desce do banco, e se chega a Lampridio.

16 IL MERCATO DI MONGREGOSO.

Grazie al vostro buon core!

Io bisogno non ho del vostro ajuto;

Ma alla carica mia chiedo il tributo.

Rub. Subito, immantinente,
Un tesoro, Signor, darle destino:
Eccolo per i calli un cerottino.

Lam. Io non voglio cerotti.

Rub. Ecco un arcano,
Da cui vedrà portenti:
La polve mia per risanare i denti.

Lam. Della polvere vostra
Noi parlerem da poi.
Ora voglio da voi...

Rub. Prenda, Signore,
Prenda questa porzion del mio liquore,
Buon per la digestione,
Per calcoli, per febbri, ed etisia,
Per dolori di corpo, e idropisia.

Lam. Buon per quel che volete;
Ma voi non intendete
Quel ch'or da voi pretendo...

Rub. Eh, sì Signore - intendo.
Ella crede ch'io n'
Un di colore Cielatan chiamati.
Ecco qui gli
Delle cure che ho fatto. Favorisca...

Lam. Io non voglio saper...

Rub. Senta, e stupisca.

Noi

fos bons desejos ! não tenho precisão do vosso soccorro ; mas peço aquelle imposto , que se deve ao meu cargo.

Rub. Sim , Senhor , promptamente , pretendo dar-lhe hum thesouro : eis-aqui hum unguento para os callos.

Lam. Eu não quero unguentos.

Rub. Eis-aqui hum segredo , em que achará portentos : os meus pós para sarar os dentes.

Lam. Dos vossos pós fallaremos depois. Agora quero de vós

Rub. Tome , Senhor , esta porção do meu licor , bom para a digestão , para a pedra , para febres , para a tifica , para dôres do corpo , e hydropisia.

Lam. Bom para o que quizerdes ; porém vós não entendeis o que pretendo de vós . . .

Rub. Oh , sim Senhor , entendo : vós suppondes que eu sou algum desses chamados Curandeiros. Eis-aqui as certidões das curas , que tenho feito. Attendei . . .

Lam. Eu não quero saber . . .

Rub. Ouça , e pasme.

B N ó s

18 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Noi sottoscritti facciamo fede
A chi ne dubita , a chi non crede,
Che Rubicone l'operatore
E' un uomo celebre , è un gran
Dottore ,
Che ha fatto cose da inorridir.
A Boboli ha guarito
Un etico spedito :
A Siena ha risanato
Un povero stroppiato :
A Pisa ad un idropico
Donò la sanità.
E per la verità
Diciamo , ed attestiamo ;
Che il gran Dottore ,
L'operatore
Ha risanati
Tanti ammalati ;
Che dai maledici
Speziali , e Medici
Perseguitato ,
Fu discacciato
Per impostore
Viva il gran medico ,
L'operatore.

Coro.

Viva il gran Medico ,
L'operator. (1)

SCE-

(1) Rubicone parte.

„ Nós abaixo assignados fazemos
„ fé , a quem duvidar , e ao que
„ não crer , que Rubicone o Opera-
„ dor he hum homem célebre , he
„ hum grande Doutor , que tem fei-
„ to cousas , que fazem pasmar. Sa-
„ rou em Boboli hum etico já def-
„ amparado : em Sena deo vida a
„ hum pobre estropiado : em Pisa deo
„ laude a hum hydropico. E por ser
„ verdade dizemos , e attestamos ,
„ que o grande Doutor , o Opera-
„ dor tem sarado tantos enfermos ,
„ que perseguido pelos maldizentes
„ Boticarios , e Medicos , foi dester-
„ rado por impostor. Viva o grande
„ Medico , o Operador.

Coro. „ Viva o grande Medico, o Ope-
„ rador. (1)

B ii

S C E-

(1) Vai-se Rubicone.

S C E N A II.

*Lampridio , Lena , Berto , Cecca , ed altre
persone , come sopra.*

Lam. **P**Er dir la verità non mi credeva
Ch'ei fosse un uom sì bravo!
Mia figlia letterata
Goderà di sapere i pregi suoi:
Vuo' ch'ei venga da noi.
Venite Contadine, e Contadini.
(Spendere non vorrei molti quattrini.)

Len. Se vuole un bel cappone,
Lo puol comprar da me.

Cec. Se vuole un bel piccione,
Nel mio cestino c'è.

Ber. Se vuol dell'ova fresche,
Da me le troverà.

A 3. { Io vendo roba buona,
Di meglio non si dà.

Lam. (Questa Contadina
Tanto è graziosa , e bella ,
Che quasi quasi se piacesse a lei

SCENA II.

*Lampridio , Lena , Berto , Cecca , e outras
pessoas , como acima.*

Lam. **P** Ara dizer a verdade eu não supunha , que elle fosse hum homem tão excellente ! Minha filha letrada folgará de saber os seus predicados : quero que venha a minha casa. Vinde Camponezas , e Camponezes. (Não quizera gastar muito dinheiro.)

Len. „ Se quer hum bom capão , pôde-mo comprar a mim.

Cec. „ Se quer hum bello pombo , aqui o tenho no meu cestinho.

Ber. „ Se quer ovos frescos , aqui os achará.

A 3. { „ Eu vendo coulias boas , e melhores não as ha.

Lam. (Aquella camponeza he tão engraçada , e bella , que quasi quasi se el-

La sua bella grazietta io comprerei.)

(1)

Ber. Signor, se vuol dell'ova...

Lam. Sì, aspettate. (2)

Bella ragazza, come vi chiamate? (3)

Len. Lena, ai vostri comandi.

Cec. Signore, un piccioncino...

Lam. Aspettate un pochino. (4)

Dove state di casa? (5)

Len. Sto qui poco lontano.

Lam. Lasciatemi veder che cosa avete. (6)

Len. Ecco, Signor, prendete

Questa grassa gallina.

Lam. Datela qui. (Che morbida manina!)

Mi fareste il piacere

Di portarmela a Casa?

Len. Sì Signore.

Ber. Sono freschi, Signor...

Lam. Che seccatore!

Len. Quanto la pagherete?

Lam. Tutto quel che vorrete;

Basta che voi vogliate...

Cec.

(1) Da se parlando della...

(2) A Berto.

(3) A Lena.

(4) A Cecca.

(5) A Lena.

(6) A Lena.

la quizesse, lhe compraria a sua bella graça.) (1)

Ber. Senhor, se quer ovos....

Lam. Sim, esperai. (2) Bella menina, como vos chamaes? (3)

Len. Lena, para vos servir.

Cec. Senhor, hum pombinho.... (4)

Lam. Esperai hum pouco. (4) Aonde he a vossa casa? (5)

Len. Estou aqui pouco distante.

Lam. Deixai-me ver o que ahi tendes. (6)

Len. Senhor, tomai esta gorda gallinha.

Lam. Dai-a cá. (Que delicada mãozinha!)
Quereis-me fazer o favor de ma levares a casa?

Len. Sim Senhor.

Ber. São frescos, Senhor...

Lam. Que leccante!

Len. Quanto dareis por ella?

Lam. Tudo o que quizerdes, basta que vós queirais...

Cec.

(1) Comfigo falando de Lena.

(2) A Berto.

(3) A Lena.

(4) A Ceca.

(5) A Lena.

(6) A Lena.

Cec. Vuol comprare da me?

Lam. Non mi seccate.

Bella Lenina,
Cara carina,
Questa gallina
Io comprerò. (1)

Non mi seccate,
Non mi annojate,
Da voi comprare
Per or non vo'. (2)

Sarà perfetta
La gallinetta,
Ma graziofetta
Voi siete ancor. (3)

Ma che insolenza!
Che impertinenza!
Che seccatrice!
Che seccator! (4)

Vi aspetto in casa: (5)

Tacete un po': (6)

Venite presto: (7)

Comprar non vo'. (8)

An-

-
- (1) A Lena. (2) A Cecca, e Berto.
(3) A Lena. (4) A Cecca, e Berto.
(5) A Lena. (6) A' Venditori.
(7) A Lena. (8) A' Venditori.

Cec. Quereis comprar-me alguma coisa?

Lam. Não me sequeis.

„ Bella Lenina , muito querida ,
„ eu comprarei esta gallinha. (1)

„ Não me sequeis , não me enfa-
„ deis , não quero por agora com-
„ prar-vos a vós. (2)

„ Será perfeita essa gallinha , po-
„ rêm vós também sois engraçadi-
„ nha. (3)

„ Mas que insolencia ! Que imper-
„ tinencia ! Que enfadonha ! Que sec-
„ cante ! (4)

„ Em casa , espero : (5) Calai-vos
„ lá : (6) Vinde depressa : (7) não
„ quero comprar. (8)

„ Hi-

-
- (1) A Lena. (2) A Ceca , e Berto.
(3) A Lena. (4) A Ceca , e Berto.
(5) A Lena. (6) Aos Vendedores.
(7) A Lena. (8) Aos Vendedores.

Andate al diavolo ,
Non si può vivere ,
In piazza a spendere
Più non verrò. (1)

S C E N A III.

Lena , Cecca , Berto , ed altri come sopra.

Cec. CHe cara Signorina !
Tutti corron da lei.

Len. Non v'impacciate con i fatti miei.

Cec. Ancor io se volessi
Far la graziosa con i compratori ,
Acquistarmi potrei degli avventori.

Ber. Si vendon facilmente
I pollastri , i capponi , e le galline ,
Facendo il giocolin colle manine.

Len. Son ragazza onorata ,
E se mi stuzzicate . . .

Cec. Eh non si scaldi :
Ella vede che son sì giovinetta
Da non garrir con lei ; ch'è già ci-
vetta.

Len. Civetta a me ! Mai più te la perdono ;
Farti veder saprò quella che sono.

Son

„ Hide com os demonios , não se
„ póde viver , nunca mais virei com-
„ prar á praça. (1)

S C E N A III.

Lena , Ceca , Berto , e outros como acima.

Cec. **Q**ue amavel Senhorinha ! Todos
correm para ella.

Len. Não vos embaraceis com o que
eu faço.

Cec. Se eu tambem quizera fazer-me en-
graçada com os compradores , pode-
ria achar muitos freguezes.

Ber. Vendem-se facilmente os frangos , os
capões , e as gallinhas , fazendo ace-
nos com as mãosinhas.

Len. Eu sou humra rapariga honrada , e se
me incitares...

Cec. Oh não se esquece ! bem vê que eu
sou tão rapariga , que não posso bri-
gar com ella , que he já descarada.

Len. Eu descarada ! Não te perdôo ; e
te farei ver quem eu sou.

„ Sou

(1) Vai-se

Son buona buona
 Fino a quel legno,
 Ma se m' accendo,
 Ma se mi sdegno,
 Brutta pettegola,
 Ti fo tremar.

Cec. Non tanto foco,
 Stolta civetta;
 Non vieni avanti,
 Che per vendetta,
 Se tu mi provochi,
 Ti vo' sfregiar.

Ber. Zitto : cessate :
 Oibò ragazze,
 Qui fra la gente
 Non siate pazze;
 Deh via non fatevi
 Di più beffar. (1)

Ber. Per buona sorte alfin m'è riuscito
 Divider questa lite;
 E mandar ambe per opposte gite.
 Or vo' seguir la Lena,
 Che quel vezzo, quel brio, e que-
 visetto

D'

(1) Partono le due Donne per opera di Berto da parti opposte.

„ Sou boa , sou boa até certo pon-
„ to , mas se me inflamo , e se me
„ enfado , feia brejeira , far-te-hei
„ tremer.

Cec. „ Não tanto fogo , louca desfara-
„ da ; não venhas para cá , que para
„ vingar-me , se me provocares , te
„ hei de arranhar.

Ber. „ Calai-vos ; cessai : não queiraes ,
„ meninas , aqui entre a gente pare-
„ ceres doidas , e não vos façaes es-
carnecer. (1)

Ber. Consegui finalmente por fortuna aca-
bar esta contenda , e mandar a ambas
por diversos caminhos. Agora quero
seguir Lena , pois aquelle mimo ,
aquelle brio , e aquelle rostinho me

abra-

(1) Vão-se as duas mulheres por obra de Berto
por oppostos caminhos.

30 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

D' un novello desir m'infiamma il
petto. (1)

S C E N A VI.

Camera in Casa di Lampridio.

Brigida, e il Conte.

Brig. **R** Endo grazie al mio Contino,
Che col braccio a me vicino
M'ha servito fino quà.

Cont. Il dover, l'affetto mio
Non saprei porre in obblìo,
Sempre ugual per voi farà.

A 2. { Che bel garbo, che bel vezzo!
Non ha pari, non ha prezzo
La sua bella civiltà.

Cont. Ma voi, Signora mia,
Siete molto graziosà.

Brig. So la mia obbligazione:
Il mio core ha per lei rispettazione.

Cont. (Tanta bellezza unita
A sì gran scioccheria non è un pec-
cato!)

Brig.

abraza o peito com hum novo desejo. (1)

S C E N A IV.

Camera em casa de Lampridio.

Brigida, e o Conde.

Brig. „ **A** Gradecida ao Senhor Conde,
„ que trazendo-me pelo braço,
„ até aqui me conduzio.

Cond. „ Não saberei esquecer-me do meu
„ dever, e affecto, que para vós ha
„ de ser sempre igual.

A 2. { „ Que gentileza, que bello mi-
„ mo ! Não tem igual, nem tem
„ preço a sua grande civilidade.

Cond. Vós, minha Senhora, sois muito en-
graçada.

Brig. Sei a minha obrigação: e o meu co-
ração vós tem hum grande respeito.

Cond. (Não he hum peccado estar tanta bel-
leza junta a tão grande tolice !)

Brig.

Brig. (Le cerimonie mie l'hanno incantato.)

Cont. (Sia comunque, il mio stil non abbandono
D'offrire ad ogni donna il core in dono.)

S C E N A V.

Brigida, il Conte, e Lampridio.

Lam. Figlia, figlia, una visita.

Brig. Chi è; che vuol farmi onore?

Lam. Un arcistupendissimo Dottore,
Un Medico eccellente,
Che ho conosciuto in piazza,
Che desia riverir la mia ragazza.

Brig. Che farò, Conte mio?

Cont. Avrò piacere di vederlo anch'io.

Brig. Ebben non resti più là fuori in pena.

Cont. (Mi trattengo a goder di questa scena.) (1)

S C E -

(1) Lampridio va ad introdurre Rubicone.

Brig. Os meus cumprimentos o tem encantado.)

Cond. (Seja como for , não deixo o meu costume de offerecer o coração a todas as moças.)

S C E N A V.

Brigidia , o Conde , e Lampridio.

Lam. **F**ilha, filha, huma visita.

Brig. Quem he , que me faz favor?

Lam. He hum estupefidiſſimo Doutor , hum Medico excellente , que conheci na praça , e que deſeja cumprimentar-vos.

Brig. Que farei , Senhor Conde?

Cond. Eu terei tambem o goſto de o ver.

Brig. Está bem , não fique por mais tempo lá fóra.

Cond. (Entretenho-me em gozar deſta Scene.) (1)

C

SCE-

(1) Lampridio vai introduzir Rubicone.

S C E N A VI.

Lampridio , Rubicone , Brigida , ed il Conte.

Lam. IO vi presento , o figlia ,
Un uom di gran valore ,
Del mondo meraviglia ,
Del secolo stupor.

Rub. Umile a voi m'inchino
Pieno di stima e amore ,
E il volto peregrino
Fiamma mi desta al cor.

Cont. Ognun la sua bellezza
Al sol mirarla vede ;
Ma quel che più s'apprezza
Di sue virtù è il fior.

Brig. So quel che vaglio e quanto
Cialcun lo sente e crede ;
Ma non mi vo' dar vanto ,
Che io modesta ancor.

A 4. { Non è facil trovare' oggidì
Una donna che parli così.

Lam. Saggio Dottor , che dite ?

Rub. Già stupefatto sono.

Lam. Conte , Signor , sentite ?

Cont.

S C E N A VI.

Lampridio , Rubicone , Brigida , e o Conde.

Lam. „ **E** U vos appresento , oh filha ,
 „ hum homem de grande porte ,
 „ maravilha do mundo , admiração
 „ do seculo .

Rub. „ Humilde vos cortejo cheio de
 „ estimação , e amor , e esse peregrini-
 „ no rosto me inflamma o coração .

Cond. „ Cada qual só ao vê-la , conhece
 „ a sua belleza ; porém o que mais
 „ se estima he o puro das suas vir-
 „ tudes .

„ Sei quanto valho , e o quanto
 „ todos me crêm , e julgão ; porém
 „ não me vanglorio , pois me emba-
 „ raça a modestia .

A 4. { „ Não he facil achar-se no dia de
 „ hoje huma mulher , que falle
 „ assim .

Lam. „ Sábio Doutor , que dizeis ?

Rub. „ Eu estou estupefato .

Lam. „ Senhor Conde , que vos parece ?

36 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Cont. Ella del Ciel è un dono.

Lam. Figlia, per te son grato
Alla paternità.

Brig. Non son che frutto usato
Di scienza e di beltà.
Se si ricercano

A 4. { Del mondo i termini,
No, non si trovano
Di tali femmine
Per la Città.

Rub. Signora, io mi confido ch'ho veduta
Una giovin sì bella e virtuosissima:
Mi rallegro davvero.

Brig. Serva umilissima.

Rub. Verrò, se lo permette, a ritrovarla.

Brig. Anzi mi farà grazia.
E quando ella verrà,
Io la riceverò con gran bontà.

Rub. Per ora ho un certo affare
Con alcuni Villani,
Che mi sforza a lasciarla.

(Con tal caricatura
Prevalere mi vo' dell'impostura.)

Brig. A rivederci pur, non so che dirvi.

Rub. Addio, Signora mia.

Lam. Vengo a servirvi. (1)

SCE-

(1) Parte con Rubicone.

Cond. „ He huma dadiva do Ceo.

Lam. „ Filha , por ti me he grata a minha paternidade.

Brig. „ Não são senão fructos costumados da sciencia , e da belleza.

A 4. { „ Se se bulcarem os confins do mundo , não , não se acharão mullheres semelhantes por todas as Cidades.

Rub. Senhora , encho-me de consolação por ter visto huma menina tão bella , e tão virtuosa e devéras me alegro.

Brig. Serve humilissima.

Rub. Tornarei , se me der licença , a incommodá-la.

Brig. Antes me faz muito favor , e quando voltar , eu o receberei com toda a bondade.

Rub. Por ora tenho hum negocio com alguns Camponeses , que me obriga a deixá-la. (Com si caricatura eu me valerei da impostura.)

Brig. Até mais ver , não sei que vos diga.

Rub. A Deos , minha Senhora.

Lam. Eu vou servir-vos. (1)

S C E.

(1) Vai-se com Rubicone.

S C E N A VII.

Brigida , e il Conte.

Cont. **P**Er altro non so come vi facciate
Collo spirito vostro , e il vostro
merto

A restare così in un villaggio.

Brig. Mi vengono i rossor. quando ci penso.
Basta , spero che un giorno la mia sorte
Si cangierà. Signor Conte. garbato ,
Favorisca di grazia , è maritato?

Cont. Non ancora. Ho un impegno
Con certa vedovella ,
Nobile , ricca , e bella ;
Ma non è soddisfatto il genio mio.
Siete più bella voi.

Brig. Lo credo anch'io.
Però se il Signor Conte...
Non so... potrebbe far ambi contenti.

Cont. Parto , discorrerem , torno a momenti.

Nel portar per un istante

Da te lungi , o cara , il piede ,

Sento l'alma che al duol vede ,

E resistere non sa.

(Fine)

S C E N A VII.

Brigiaa, e o Conde.

Cond. **N**A verdade não sei como podeis, tendo esse espirito, e esse merecimento, assistires aqui em huma aldeia.

Brig. Encho-me de vergonha, quando em tal penso. Basta, espero que ha de vir dia, em que mudarei de fortuna. Diga-me, meu gentil Conde, he casado?

Cond. Ainda não tenho hum empenho com certa viuvinha, nobre, rica, e formosa; porém não me satisfaz o meu genio: vós sois muito mais bella.

Brig. Assim o creio. Porém se o Senhor Conde... não se... poderia fazer ambos contentes.

Cond. Vou-me, falaremos, eu venho já.

„ Quando, oh cara, por hum instante movo os pés para deixar-te,
„ sinto a minha alma em tormentos,
„ e não posso resistir.

„ (Fin.

(Fingo i sensi d' un amante ,
Ella crede , ed io la lodo ,
Rido intanto , e me la godo
Della sua semplicità.) (1)

S C E N A VIII.

Brigida , poi Lampridio.

Brig. **I**L Conte mi vuol bene :
Se una sorte miglior non mi si ap-
pressa ,
Mi basterà di divenir Contessa.
Signor Padre ?

Lam. Che vuoi ?

Brig. Sappiate : il Conte
Va di me stupefatto ,
E mi vuole sua sposa in ista fatt.

Lam. Ti ringrazio fortuna !
In vero sempre vidi che tua Madre
Ebbe grande amistà coi Cavalieri.
Per gli impegni di lei buona memoria
Dal basso nostro stato
All' impiego , che ho , fui innalzato.

Brig. Anch' io , se andrò in Città ,
Vo' praticare il fior di nobiltà.

Lam.

„ (Finjo palavras de amante , ella
„ o crê , e eu a louvo , rio em tan-
„ to , e gozo da sua simplicidade.)
„ (1)

S C E N A VIII.

Brigida , e depois Lampridio.

Brig. O Conde quer-me bem : se huma
forte melhor me não apparecer,
basta-me-ha o ficar Condesa. Meu
Pai?

Lam. Que queres?

Brig. Sabei , que o Senhor Conde vai de
mim estupefato , e me quer por sua
esposa *in ipso facto*.

Lam. Dou te graças , fortuna ! Na verdade
sempre vi que tua Mãe teve grande
amizade com os Fidalgos. Por seu
empenho do baixo estado em que es-
tava , fui elevado ao emprego , que
agora tenho.

Brig. Eu tambem , quando for para a Ci-
dade , quero ter communicação com
a flôr da nobreza.

Lam.

42 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Lam. Appunto ora è venuta
Una Dama da noi, ch'io non conosco:
Vo' che tu la riceva in vece mia.

Brig. Venga, la tratterò con cortesia.

Lam. Ehi: dite a quella Dama, (1)
Che se vuole venir, venga di qua.

S C E N A IX.

La Marchesa, Brigida, e Lampridio.

Mar. S Erva di lor Signori

Brig. S Chi è di là
Da seder. Con tributo
D'ossequioso rispetto lo saluto.

Mar. Signor, bramo un favore. (2)

Brig. Io son la figlia del Governatore. (3)

Mar. Seco me ne consolo.

Vorrei con permissione

Della di lui figliuola

Con il Padre parlar da solo a sola.

Lam. La mia figlia fa tutti i fatti miei;
Chi vuol meco parlar, parli con lei.

Mar-

(1) verso la scena.

(2) A Lampridio.

(3) Un servo porta le sedie.

Lam. Agora justamente chegou aqui huma Fidalga, que eu não conheço: quero que tu a recebas em meu lugar.

Brig. Venha, que a tratarei com cortesia.

Lam. Olá: dissei a essa Fidalga, (1) que venha para cá, se acaso quer.

S C E N A IX.

A Marquesa, Brigida, e Lampridio.

Mar. S Erva destes Senhores.

Brig. S Quem está ahí? Cadeiras. Com hum tributo de obsequioso respeito eu a corro.

Mar. Senhor, quero hum favor. (2)

Brig. Eu sou a filha do Governador. (3)

Mar. Estimo muito. Eu queria com permissão da filha fallar com o Pai só por só.

Lam. A minha filha faz tudo o que eu devo fazer; quem quizer fallar comigo, falle com ella.

Mar.

(1) Para a Scena.

(2) A Lampridio.

(3) Hum Criado traz as cadeiras.

Mar. Dunque alla sua presenza
Svelerò le cagioni...

Brig. Favorisca federe, e poi ragioni. (1)

Mar. Voi sapete, Signori,
Che l'amore, e il timor son due ge-
melli...

Brig. Favorisca il suo nome, e poi favelli

Lam. Brava!

Mar. Io son la Marchesa
Giacinta di Belpoggio,
Vedova di pochi anni, a cui la fede
Diè il Conte della Rocca,
E dev'essere il Conte a me marito.

Brig. Basta, Signora mia! Basta, ho capi-
to. (2)

Il Conte della Rocca,
Con sua buona licenza,
Diede a un'altra beltà la preferenza.
Una sposa averà pregievolissima,
E la sposa son io. Serva umilissima.

Marchesina vedovella,
Siete cara, siete bella;
Ma vi manca un non so che,
Che ritrova il Conte in me.

Un'

(1) Sielono.

(2) S'alza.

Mar. Visto isso na sua presença descobrirei os motivos...

Brig. Faça-me o favor de se sentar, e depois falle. (1)

Mar. Vós sabeis, Senhores, que o amor, e o temor são irmãos gêmeos...

Brig. Diga-me o seu nome, e depois falle.

Lam. Brava

Brig. Eu sou Jacinta, Marqueza de Belpoggio, viuva de poucos annos, a quem o Conde da Roca deo a fé de espôso, e elle deve ser meu marido.

Brig. Basta minha Senhora, tenho entendido. (2) O Conde da Roca, com sua licença, deo a outra belleza a preferencia: terá huma esposa preciosissima, e a esposa sou eu. Serva humilissima.

„ Marquezinha viuvinha, sois amavel,
„ vel, e sois bella; mas falta-vos.
„ hum não sei que, que o Conde
„ descobre em mim.

„ Fim

(1) Asséntão-se.

(2) Levanta-se.

Un' aria nobile ,
 Un vezzo morbido ,
 Un occhio tenero ,
 Che in voi non v'è.
 Se lo sperate ,
 Voi v'ingannate ;
 Non vi è pericolo ,
 Conosce il merito ,
 Quel core amabile
 Tutto è per me. (1)

S C E N A X.

La Marchesa , e Lampridio

Mar. **N** On curo i detti suoi
 Mi spiegherò con voi.

Lam. Cosa volete mai che in ciò vi dica ?

Mar. Ma voi seconderete
 La vostra figlia in simile pazzia ?

Lam. Pazza la figlia mia ?

Mar. S'ella pretende
 Il Conte della Rocca...

Lam. Brigida non è sciocca:
 Non parlate così, ve l'avvertisco.

Mar.

„ Hum ar nobre , hum rosto ama-
„ vel , huns olhos ternos , que em
„ vós não ha.

„ Se o esperaes , vos enganaes ;
„ não ha perigo , conhece o merito ,
„ aquelle amavel peito he só para
„ mim. (1)

S C E N A X.

A Marquiza , e Lampridio.

Mar. **N**ão faço caso das suas palavras ;
comvosco fallarei.

Lam. Que quereis que vos diga nesse caso ?

Mar. Pois vós deixareis ficar vossa filha em
huma tal loucura ?

Lam. A minha filha, Reuca ?

Mar. Se ella preferir... o Conde da Roca....

Lam. Brigida não he tola : não falleis por
esse modo , já vo-lo advirto.

(1) Vai-se.

Mar. Che volete voi dir?

Lam. Vi riverisco. (1)

S C E N A XI.

La Marchesa sola.

P Adre, e figlia ugualmente
Sono arditì di cor, stolti di mente.
Ma non fariano meco
Audaci a questo segno,
Se il Conte non avesse
Di costei fomentato il folle amore.
Ah! pur troppo m'inganna il tra-
ditore!

Non v'è costanza al mondo,
Non v'è più fedeltà.
Misera, mi confondo,
Tutto penar mi farà.
Ma se il crudel ritrovo,
Lo sdegno mio saprà,
O l'amor suo rinnovo,
O il fio mi pagherà. (1)

SCE-

(1) Parte.

(2) Parte.

Mar. Que he o que quereis dizer?

Lam. Sou vosso servo. (1)

S C E N A XI.

A Marqueza só.

P Ai, e filha são igualmente atrevidos de coração, e faltos de juízo. Porém nunca seriam comigo tão ousados, se o Conde não tivesse fomentado o seu indigno amor: ah que o traidor me tem bastantemente enganado.

„ Não ha constancia no mundo,
„ já não ha fidelidade. Miseravel,
„ eu me confundo, tudo me faz
„ penar.

„ Mas se ao cruel encontrar, fa-
„ berá a minha ira, ou renovo o seu
„ amor, ou o castigo terá. (1)

D

S C E-

(1) Vai-se.

(2) Vai-se.

S C E N A XII.

Atrio del Pretorio.

Lena , e Berto.

Len. Vengo a vender la gallina ;
Vorrei vendere il mio cor ;
Ma son tanto poverina ,
Non ritrovo il comprator.

Ber. Vengo a vender tutte l' ova ,
Vorrei vendere anche me ;
Ma nessuna si ritrova
Che mi dica : voglio te.

Len. Se quel Berto si spiegasse... (1)

Ber. Se la Lena mi volesse...

Len. Se a cercarmi s'avanzasse...

Ber. Se ai miei prieghi si movesse...

Len. Non faria tristo partito...

Ber. Mi offrirei per tuo marito...

Len. Non saprei dirgli di nò.

Ber. E mia sposa me la fo.
V'ho sentito.

Len. V'ho capito.

A

(1) Approssimandosi , e parlando da se , ma in modo di voler essere reciprocamente sentiti.

S C E N A XII.

Atrio do Pretorio.

Lena , e Berto.

Len. „ **V** Enho vender a gallinha , qui-
 „ zera vender meu coração ; mas
 „ sou de tal fórma infeliz , que não
 „ acho comprador.

Ber. „ Venho vender estes ovos , qui-
 „ zera vender-me a mim mesmo ;
 „ porém não se encontra huma , que
 „ me diga : quero-te a ti.

Len. „ Se aquelle Berto se explica-
 „ se (1)

Ber. „ Se a Lena me quizesse . . .

Len. „ Se se resolvesse a buscar-me . . .

Ber. „ Se aos meus rógos se movesse . . .

Len. „ Não seria máo partido . . .

Ber. „ Offerecer-me-hia por seu marido . .

Len. „ Não saberia dizer-lhe , não.

Ber. „ Fa-la-hia minha esposa. Eu vos
 „ ouvi.

Len. „ Bem entendi.

D ii

„ En-

(1) Aproximando-se , e fallando comfgo , mas de modo que desejão ser reciprocamente ouvidos.

A 2.

{ Dunque fiam d'accordo già.
 Onde il tutto stabilito
 Poi a casa resterà. (1)

S C E N A XIII.

Il Conte , e Brigida.

Cont.

Ritorno a te , mio bene ,
 Che in quelle luci tenere
 Stan fisse le catene
 Del povero mio cor.

Brig.

Voi fiete il caro Adone ,
 Io son la bella Venere ;
 Ah possa il paragone
 Render perfetto amor.

A 2.

{ Non v'è piacer più fervido
 Di quel di due bell'anime
 Spinte da pari ardor.

SCE-

(1) Si allontanano in disparte.

„ Então já estamos de acordo. Tu-
 „ do o mais em casa depois te esta-
 „ belecerá. (1)

S C E N A XIII.

O Conde , e Brigida.

Cond. „ **A** Ti volto , meu bem , pois
 „ nestes ternos olhos estão fixas
 „ as cadêas de meu pobre coração.

Brig. „ Vós sois o amavel Adonis , eu
 „ sou a linda Venus ; ah posla esta
 „ comparação fazer perfeito o amor.

A 2. { „ Não ha prazer mais fervoro-
 „ so , do que o de duas almas im-
 „ pellidas por igual ardor.

S C E-

(1) Affastão-se para a parte.

S C E N A XIV.

Rubicone, Lampridio; e detti.

Rub. **V** Ada innanzi, e favorisca.
Lam. Tocca a lei, mi compatisca.

Rub. Troppa grazia ella mi fa.
Lam. E' dovere, è civiltà.
 Che voi siete un gran Dottore
 Lo conosco per mia fè. (1)

Rub. Certo; altr'uom del mio valore (2)
 Che vi sia difficil è.

Lam. Siete voi nobile? (3)

Rub. Son nobilissimo.

Lam. Siete voi ricco? (4)

Rub. Sono ricchissimo.

Lam. Avete titoli? (5)

Rub. In quantità.
 Per la mia nascita,
 Per il mio merito,

Per

(1) A Rubicone.

(2) A Lampridio.

(3) A Rubicone.

(4) A Rubicone.

(5) A Rubicone.

S C E N A XIV.

Rubicone , Lampridio , e os ditos.

Rub. „ **F** Aça-me o favor de ir a diante.

Lam. „ **P** erdoe-me , que ao Senhor he
„ que toca.

Rub. „ Faz-me hum grande favor.

Lam. „ He dever , e civilidade. Por quem
„ sou , conheço , que sois hum gran-
„ de Doutor. (1)

Rub. „ Por certo , que outro homem ,
„ que valha tanto , he difficil encon-
„ trar. (2)

Lam. „ Vós sois nobre ? (3)

Rub. „ Eu sou nobilissimo.

Lam. „ Vós sois rico ? (4)

Rub. „ Eu sou riquissimo.

Lam. „ Tendes titulos ? (5)

Rub. „ Em quantidade. Pelo meu sangue ,

„ pe-

(1) A Rubicone.

(2) A Lampridio.

(3) A Rubicone.

(4) A Rubicone.

(5) A Rubicone.

Per facoltà,
Io son notissimo
Di quà, e di là.

Lam. Del suo sapere,
Del suo potere,
Delle sue imprese
Avete intese
Le qualità? (1)

A 4. { Per la sua nascita,
Per il suo merito,
Per facoltà,
Sono
Sarà notissimo
Di quà, e di là.

S C E N A XV.

*Cecca, li Suddetti, indi Lena, poi Berto,
ed in seguito Coro di Contadini, e
Contadini.*

Cec. **V**'Ho cercato, Signor impostore,
Perchè vo' quelle poche mone-
te, (2)

Che

(1) A. *Trigida* ed. Conte.

(2) A. *Rubicon*

58 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Che al Mercato rubato m'avete ,
Dando un vaso di nullo valor.

Rub. Che vuoi , pazza ? Tu vivi in errore :
Quel che diedi l'ho a tutti dona-
to ; (1)

Da me niuno è rimasto ingannato ,
(2)

Nè ho motivo d'averne rossor.

Brig. Quella donna si faccia partire.

Lam.

Rub. a 3. } Vanne , sciocca , non sai che ti dire.
Cont.

Cec. Che ? fo torto alla sua nobiltà ? (3)

Len. La gallina gli vengo a portare ,
Che stamane voleva comprare. (4)

Lam. Sì carina , mi fate piacere ,
Ma vi prego lasciarvi vedere
Allorquando nessun vi farà. (5)

Brig. Contadine non voglio soffrire.

Rub.

(1) A Lena.

(2) A tutti.

(3) Ironicamente.

(4) A Lampridice.

(5) A Lena.

„ Mercado me roubastes , dando-me
„ hum vaso de nenhum valor.

Rub. „ Que queres , louca ? Tu vives
„ em erro : o que eu te dei , o dei
„ a todos ; (1) por mim ninguem foi
„ enganado , (2) nem tenho motivo
„ para me envergonhar.

Brig. „ Mandem embora aquella mulher.

Lam. } „ Vai-te , louca , não sabes o que
Rub. } „ dizes.
Cond. }

Cec. „ Que ? faço injúria á sua nobre-
„ za ? (3)

Len. „ Venho trazer-lhe a gallinha , que
„ esta manhã queria comprar. (4)

Lam. „ Sim querida , fazeis-me favor ,
„ mas peço-vos que vos deixeis ver ,
„ quando aqui ninguem estiver. (5)

Brig. „ Não quero soffrer Camponezas.

Rub.

(1) A Lena.

(2) A Todos.

(3) Com ironia.

(4) A Lampridio.

(5) A Lena.

Rub.

Cec.

Len.

Cont.

Lam.

Ber.

Brig.

Lam.

Rub.

Len.

Cont.

Cec.

a4 } Contadine non vuole soffrire.

Eh lasciate che resti pur quà.

Vi presento dell'ova il paniere.

Più Villani d'avanti ho d'aver.

a5 } Anche tu vanne tosto di quà. (1)

Coro di Contadini, e Contadine.

Tutti uniti riclamo facciamo, (2)

Che giustizia, e compenso vogliamo

Da costui, che con falsi cerotti

Di denari ci fè tutti voti

Col pretesto di dar sanità.

Rub.

La maligna calunnia non vale,

Che al confronto del vero cadrà.

Lam.

Non è il luogo: terrò tribunale,

Ed in chiaro giudizio e formale

Quest'affare trattar si potrà.

Brig.

(1) A Lampridio.

(2) A Lampridio contro Rubicone.

Rub. }
 Cec. } „ Não quer soffrer Camponezas.
 Len. }
 Cond. }

Lam. „ Deixai , que fique aqui.

Ber. „ Aqui tendes o cabaz dos ovos.

Brig. „ Diante de mim ainda hei de ter
 „ mais Villões.

Lam.

Rub. }
 Len. } „ Vai-te já tu tambem daqui. (1)
 Cond. }
 Cec. }

Coro de Camponezes , e Camponezas.

„ Todos juntos reclamamos , (2)
 „ que queremos justiça , e remedio
 „ contra este , que com falsos un-
 „ guentos nos sacou todo o dinhei-
 „ ro com o pretexto de nos dar saude.

Rub. „ Não vale a maligna calumnia ,
 „ pois a confronto da verdade cahirá.

Lam. „ Não he este o lugar : haverá tri-
 „ bunal , e em juizo claro , e for-
 „ mal poder-se-ha este negocio tratar.

Brig.

(1) A Lampridio.

(2) A Lampridio contra Rubicone.

Brig. { Contadini non voglio soffrire,
Ciascheduno sen parta di quà.

Lam. a 3.

Rub.

Cont.

Ber.

Cec.

Len. a 4.

e Contad.

{ Contadini non vuole soffrire,
Ciascheduno sen parta di quà.

{ Contadini non vuole soffrire,
Resta offesa la sua nobiltà. (1)

Brig. Ognuno m'intenda,
Partite di quà.

Cond.

Lam. a 3.

Rub.

Contad.

{ Ognuno l'intenda,
Partite di quà.

{ Par ben che s'offenda
La sua nobiltà. (2)

Brig.

Lam.

Cont. a 4.

Rub.

{ Partite di quà.

Contadin. Vogliamo star quà.

Tutti

fuori de'

Contad.

{ Che impertinenza!
Questa insolenza
Si finirà.

Con-

(1) Ironicamente.

(2) L'un l'altro.

Brig. „ Camponezes não quero soffrer, e
 „ todos partão já daqui.

Lam. „ Camponezes não quer soffrer,
Cond. „ e todos partão já daqui.

Ber. „ Camponezes não quer soffrer,
Cec. „ fica offendida a sua nobreza. (1)
Lep. e
Cond.

Brig. „ Ouçãõ-me todos, hide-vos daqui.

Cond. }
Lam. } „ Ouçãõ-a todos, hide-vos daqui.
Rub. }
Cond. „ Farece que se offende a sua no-
 „ breza. (2)

Brig. }
Lam. } „ Hide-vos daqui.
Cond. }
Rub. }

Camp. „ Queremos estar aqui.

Tod. ex {
cept. os { „ Que impertinencia! esta insolent-
Camp. { „ cia acabar-se-ha.

Comp.

(1) Com ironia.

(2) Huns aos outros.

Contad. { Che violenza !
 { La prepotenza
 { Si struggerà.

S C E N A XVI.

La Marchesa , e tutti li Suddetti.

Mar. **P** Erfido , alfin ti trovo (1)
 D'una rivale a lato :

Quest'è l'amore , ingrato ,
 Che mi giurasti un dì ?

Ah che nel seno io provo
 Rabbia , dolor , dispetto :
 Vorrei sbranarti in petto
 Quel cor , che mi tradì.

Tutti. Che sorpresa ! che accidente !
 E' ognun stupido e confuso ,
 E si sente che la mente
 Raggirando fuor dell'uso
 Non sa più cosa pensar.

Cont.

(1) Al Conte.

Cam. { „ Que violencia ! esta prepotencia
 { „ destruir-se-ha.

S C E N A XVI.

A Marqueza , e todos os sobreditos:

Mar „ **P** Erfido , em fim te encontro (1)
 „ **P** ao lado de huma rival : este
 „ he o amor , ingrato , que me ju-
 „ raste ter ?

„ Ah que em minha alma sinto raí-
 „ va , dôr , e despeito : quizera arran-
 „ car-te do peito esse coração , que
 „ me trahio.

Todos. „ Que surpresa ! Que accidente !
 „ todos estão estupidos e confusos ,
 „ e se vê que o entendimento , discor-
 „ rendo já sem tino , não sabe o que
 „ deve pensar.



E

Cond.

(1) Ao Conde.

- Cont.* La Marchesa - Resta offesa ,
Il suo sdegno ho da calmar
- Brig.* La fortita - M'ha avvilita ,
Ma or convien dissimular.
- Lam.* Quella Dama - Invan lo chia
ma ,
A mia figlia il dee lasciar.
- Mar.* Par che il Conte - Senta l'onte , (1)
Vederò cosa vuol far.
- Rub.* Se è costante - Quell'amante ,
A me Brigida ha a restar.
- Len.* { Questa Scena - E' ben amena ,
Ber. a 3. { Non potea più dilettrar.
Cec. }

Tutti.

Nel pensier che si consiglia
Fra il disordine e il periglio
Si prevede un parapiglia ,
Che con strepito e bisbiglio
Per scoppiare se ne sta.
E chi fosse ancor di sasso
Presto scuotersi dovrà:
Dunque pria del gran sconvulso ,
Pria

(1) Ciascuno da se.

Cond. „ A Marqueza está offendida ,
 „ hei de applacar o seu enfado.

Brig. „ A sahida envileceo-me , mas
 „ convém diffimular.

Lam. „ Aquella Senhora em vão o
 „ chama , deve-o ceder a minha
 „ filha.

Mar. „ O Conde parece estar en-
 „ vergonhado , verei o que quer
 „ fazer.

Rub. „ Se for constante aquelle aman-
 „ te , com Brigida hei de eu ficar.

Len. } „ Esta Scena he bem deleita-
Ber. } „ vel , e não podia divertir mais.
Cec. }

(1)

Todos.

„ No parecer a que se determinão
 „ entre a desordem , e o perigo se
 „ prevê huma confusão , que com es-
 „ trondo , e sussurro está proxima a
 „ estalar. E quem fosse ainda de pe-
 „ dra logo se estremecerá : pelo que

E ii

„ an-

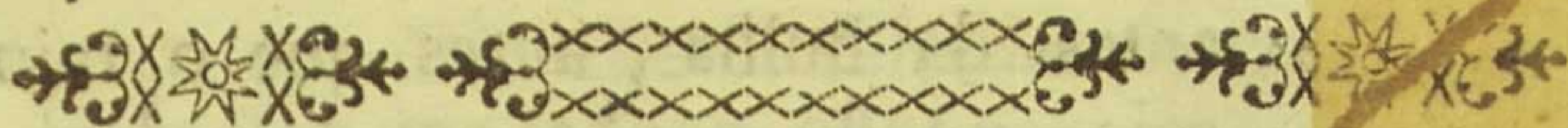
(1) Cada hum consigo.

Pria che il fulmine faetti,
E fassopra il tutto metti,
Ritiriamci passo passo
A osservar come anderà.

Fine dell' Atto Primo.

„ antes da bulha , antes que o raio
„ caia , e tudo ponha em desordem ,
„ retiremo-nos de vagar para obser-
„ var o que succeder.

Fim do Primeiro Acto.



ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

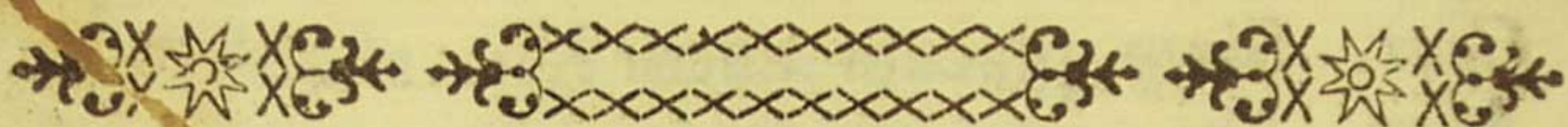
Piazza del Mercato come prima.

Giocollieri, Venditori, Contadini, e Contadine, che tutti raccolgono i loro generi, e spiantano il Mercato; indi il Conte, e la Marchesa.

Coro.

E Cco già per questa mane
 E' finito il gran Mercato;
 Alla Piazza diam commiato,
 Giachè altro non rimane
 Per quest'oggi qui da far.
 Quel che ha fatto buoni affari,
 Se ne resti consolato;
 Chi poi oggi ha scapitato
 Per un'altra volta impari
 Come s'abbia da lucrar. (1)
Cont.

(1) Partono i Contadini, e Venditori.



ACTO SEGUNDO.

SCENA PRIMEIRA.

Praça do Mercado como no primeiro Acto.

Farsistas , Vendedores , Camponezes , e Camponezas , que todos recolhem os seus generos , despeja o Mercado ; dahi o Conde , e a Marqueza.

Coro.

„ **E** Is-que já por esta manhã está
 „ acabado o grande Mercado ;
 „ demos passagem á Praça , pois já
 „ por hoje não ha aqui que fazer.

„ Aquelle que fez bom negocio ,
 „ fique consolado : e quem hoje perdeu ,
 „ apprenda para a outra vez a
 „ maneira de ganhar. (1)

Cond.

(1) Vão-se os Camponezes , e Vendedores.

Cont. Siete placata ancor?

Mar. No, non vi credo:

Colei non ardirebbe

Dir che le prometteste il cor, la mano,

Se generoso, umano

Seco stato non folte, e lusinghiero.

Cont. Io prometterle il cor? no, non è vero.

Finsi d'amore il foco

Per trattenermi un poco.

Per diletto talor io scherzo e rido;

Ma voi siete il mio bene, e a voi son
fido.

Mar. Ma qual mi date adunque

Di vostra fedeltà sicuro segno?

Cont. Ecco la destra in pegno.

Mar. Ed io l'accetto;

Ma vo' tutto anche il cor.

Cont. Sì, vel prometto. (1)

SCE-

(1) Partono.

Cond. Ainda não estaes applacada?

Mar. Não, não vos creio: aquella não se atreveria a dizer que lhe promettestes o coração, e a mão, se com ella não vos mostrasses generoso, humano, e lisongeiro.

Cond. Eu prometter-lhe o coração? não, não he verdade. Fingi algum amor para me interter hum pouco. Muitas vezes para me divertir eu brinco, e rio; porém vós sois o meu bem, e vos sou fiel.

Mar. Mas que seguro penhor me daes da vossa fidelidade?

Cond. Eis aqui a minha mão em final.

Mar. Eu a acceito; porém quero tambem todo o coração.

Cond. Sim, eu vo-lo prometto. (1)

SCE-

(1) Vão-se.

S C E N A II.

Camera in Casa di Lampridio , come nell'
Atto Primo.

Lampridio , e Lena.

Lam. **V** Enite qui , Lenina ,
Lontana dal rumore.

Len. Eh non vorrei ; Signore ,
Di nuovo cimentarmi
Colla figliuola sua.

Lam. Oh non temete.
Mia figlia si marita ,
E allor che più non c'è ,
Voglio che voi veniate a star con me.

Len. Vossignoria perdoni ,
Son giovane d'onore.

Lam. Di che avete timore ?

Len. Non vo' presso la gente screditarmi :
Io voglio maritarmi.

Lam. Credete che non sia
Facile il maritarvi in Casa mia ?

Len. I nostri Contadini
Vogliono che le loro innamorate
Stiano in casa modeste , e ritirate.

Lam.

S C E N A II.

Camera em casa de Lampridio , como no primeiro Acto.

Lampridio , e Lena.

Lam. **V** Inde para cá , Lenina , longe de todo o rumor.

Len. Senhor , eu não quizera novamente arriscar-me com a sua filha.

Lam. Oh não temaes. Minha filha casa-se , e quando não estiver cá , quero que vós venhaes estar comigo.

Len. V. Senhoria perdôe , sou huma moça honrada.

Lam. De que tendes temor ?

Len. Não quero desacreditar-me para com o mundo : eu tenho tenção de me casar.

Lam. Julgaes que não he facil o casares , estando na minha casa ?

Len. Os nossos Camponezes querem que as suas namoradas estejam em casa modestas , e retiradas.

Lam.

Lam. Lena mia, in conclusione
Voi non siete un boccone
Da strappazzar così: la vostra mano
Degna è d'un gran Signor, non d'un
Villano.

Len. Oh cosa dice mai!
Contadina son nata, e il mio destino
M'obbliga ad isposare un Contadino.

Lam. E se un uomo di garbo,
Un Signor graduato
Vi volesse sposar?

Len. Non so che dire!
Un Signor graduato
Inclina all'amor mio?

Lam. Sì, un gran Signore, e il gran Sig-
nor son io.

Len. (Capperi! Una fortuna
Saria questa per me.)

Lam. Sù, via, parlate.

Len. Signor, voi mi burlate.

Lam. Tant'è: se mi volete,
Cara, vi sposerò.
Non lo dite a nessuno.

Len. Io tacerò.
Ma poi non mi burlate.

Lam. Lena, non dubitate:
Presto farete mia, ve lo prometto.

Len. Il cuor per l'allegria mi balza in petto.
Sen-

Lam. Minha Lena, em conclusão vós não sois hum bocado para se despresar: a vossa mão he digna de hum grande Senhor, não de hum Villão.

Len. Oh, que he o que dizeis! Nasci Camponeza, e o meu destino me obriga a desposar hum Camponez.

Lam. E se hum homem de bem, hum Senhor graduado vos quizesse despozar?

Len. Não sei o que diga! Pois hum Senhor graduado tem-me amor?

Lam. Sim, hum grande Senhor, e este sou eu.

Len. (Caspité! Isto seria huma fortuna para mim.)

Lam. Eia, vamos, fallai.

Len. Senhor, vós zombais de mim.

Lam. Tal não ha: se me quereis, eu vos desposarei, minha querida. Porém não o digaes a ninguem.

Len. Calar-mê-hei. Mas ao depois não me logreis.

Lam. Lena, não temaes: depressa fereis minha, eu vo-lo prometto.

Len. De alegria me falta o coração no peito.

Sento che il giubbilo
 Non mi dà posa ,
 Ma inonda l'anima
 D'aura orgogliosa ,
 Del rango nobile
 Refa fastosa
 Al sol riflettere
 Che vostra sposa
 Presto farò.

Con moda d'abiti
 Ricca e vezzosa ,
 Più bella e florida
 Di fresca rosa ,
 Dal grado e titoli
 Fatta gloriosa ,
 La stirpe ignobile
 Tutta invidiosa
 Di me farò. (1)

S C E N A III.

Lampridio solo.

QUel volto signorile,
 Quegli occhi, quella bocca, e
 quel nasino

M'

„ Sinto que o jubilo não me dá
„ descanço , e me inunda a alma de
„ hum ar altivo , vendo-me arrogan-
„ te com a nobreza , quando confi-
„ dero que depressa ferei vossa Es-
„ posa.

„ Rica , e mimosa com vestidos á
„ moda , mais bella , e florecente do
„ que a fresca rosa , cheia de gloria
„ pelo gráo , e titulos , toda a raça
„ humilde me envejará. (1)

S C E N A III.

Lampridio só.

A Quelle bello rosto senhoril, aquelles
olhos , aquella boca , e aquelle
narizinho me fizeram por amor tor-
nar

(1) Vai-se.

M'han fatto per amor tornar bambino.
 Della mia vedovanza
 Sono annojato, e stracco,
 E la voglio sposar, corpo di Bacco.
 Ma Lampridio... Lampridio... una
 parola...

Che dirà la figliuola?
 Brigida, ch'ha pensieri da Sovrana?
 Che dirà s'io mi sposo a una villana?
 Eh, v'ho da pensar io,
 Soddisfo il genio mio... Ma piano un
 poco...

Sono un uomo graduato e generoso...
 Sono il Governator di Monfregoso.

Penieri a capitolo,
 Che abbiamo da far?
 La carica, il titolo
 Mi dan da pensar.
 Mi dice l'amore,
 Contenta il tuo core:
 L'onore mi dice,
 Non fare, non lice:
 Che abbiamo da far?
 Nel cor poverello
 Campana a martello
 Sentire mi par.

Che

nar menino. Estou já enfadado , e cansado da minha viuvez , e a quero desposar. Mas Lampridio... Lampridio... huma palavra... Que dirá tuã filha? Brigida , que tem nobres pensamentos , que dirá , se eu desposar huma villã? Ah , isto faz-me pensar , satisfago o meu genio... Mas de vagar... eu sou hum homem graduado , e generoso... sou o Governador de Morfregoso.

„ Penſamentos a capitulo , que ha-
„ vemos de fazer? O meu cargo , o
„ meu titulo dão-me muito que pen-
„ sar. O amor me diz , contenta teu
„ coração : diz-me porém a honra ,
„ não o faças , não convém ; que ha-
„ vemos de fazer? Neste pobre co-
„ ração parece-me que sinto hum si-
„ no a martellar.

Che dicano , che parlino ,
 Che gridino , che ciarlino ,
 Oh questa sì ch'è bella !
 La cara Villanella
 Contento vo' sposar. (1)

S C E N A IV.

Brigida , poi il Conte.

Brig. **H**O veduto testè il Signor Padre
 Con una Contadina
 Venire in questa stanza.
 Non so quali interessi
 Avesse con costei.
 Ma or se ne sono andati ; ed io frat-
 tanto
 E' da qualch' ora che non vedo il
 Conte.

Cont. Eccomi a lei , Signora.

Brig. Ma per dirla ,
 E' poca discrezione
 Farmi fare sì lunga aspettazione.

Cont. Appunto ora veniva
 Da voi per congedarmi.

Brig.

„ Que digão, que fallem, que gri-
„ tem, que murmurem, oh esta sim
„ que he boa! A querida Campone-
„ za contente desposarei. (1)

S C E N A IV.

Brigida, depois o Conde.

Brig. **V**I ha pouco vir meu Pai com hu-
ma Camponêza para esta casa.
Não sei que negocios possa ter com
ella. Mas já se forão; e eu já ha tem-
po que não vejo o Conde.

Cond. Aqui estou ás vossas ordens.

Brig. Para dizer a verdade he pouca dis-
crição fazer-me estar a esperar tanto
tempo.

Cond. Agora vinha justamente á vossa pre-
sença para me despedir.

F ii

Brig.

(1) Vai-se.

Brig. Congedarmi ! Capisco ,
Vorrà dir che venite ad isposarmi.

Cont. Anzi tutto il contrario :
Vengo a prender congedo ,
Cioè darvi d'amor l'ultimo addio.

Brig. Come ! Voi mi lasciate
Nel burrasco mar della speranza ?

Cont. Deh , non l'abbiate a sdegno.
Se consultar potessi
L'inclinazione , il core , a voi soltanto
Riserbata avrei la mano mia.
Ma la fede , e l'onor al primo im-
pegno ,

Onde legato fui con la Marchesa ,
Mi sforza a esser costante ,
E a ritornar alla primiera amante.

Brig. Povero Cavalier ! Vi compatisco.
Voi faceste un ben grande solecismo ;
Ma vi scuso a cagion dell'eroismo.

Cont. (Buon per me , che lo sciocco
Caratter di costei
Mi dà la scusa e il modo
Di sciogliermi , e celar gl'ingan-
miei.)

Sul ciglio il piantò appena
Freno nel dirti addio :

Per-

Brig. Despedir-me! Entendo, querereis dizer que vindes desposar-me.

Cond. Antes tudo pelo contrario: venho a despedir-me, isto he dar-vos de amor o ultimo a Deos.

Brig. Como! Vós me deixaes no tormentoso mar da elperança?

Cond. Ah, não o tomeis a mal. Se eu pódêsse consultar o meu genio, o meu coração, reservaria a minha mão só para vós. Porém a fé, e a honra do primeiro empenhõ, com que me liguei com a Marqueza, me obriga a ser constante, e a tornar ao primeiro amor.

Brig. Pobre Cavalheiro! Tenho dó de vós. Vós déstes hum mui grande solecismo; mas desculpo-vos por causa do heroismo.

Cond. (Bom para mim, pois o louco caracter desta me dá desculpa, e modo para me desembaraçar, e occultar os meus enganos.)

„ Apenas refreio o pranto, quando te digo a Deos: ah porque primo
„ mei-

Perchè te non vid'io
 Prima di tutte un dì?
 Or non avrei la pena
 In altro nodo avvolto
 Di rammentar quel volto,
 Di te lasciar così. (1)

S C E N A V.

Brigida , poi Rubicone.

Brig. **S**I vede ch'è di me è innamorato;
 Ma coll' altra impegnato
 Se sposar non mi può prelenemente,
 Mi servirà da Cavalier Servente.

Rub. L' amante cor spingere a voi mi suole,
 Come in faccia di Febo il girasole.

Brig. Quando siete lontano,
 Questo mio cor v' invita
 Come il ferro fuol trar la calamita.

Rub. Espressione bellissima!
 Degna appunto di voi.

Brig. Serva umilissima.

Rub. Chi farà il fortunato,

Che

„ meiro do que a todas eu não te
„ cheguei a ver?

„ Não teria agora a pena ligado
„ com outro vinculo , de me lem-
„ brar desse rosto , e de te deixar
„ assim. (1)

S C E N A V.

Brigida ; depois Rubicone.

Brig. B Em se vê que está namorado de
mim , porém estando empenhado
com a outra , se não me pode pre-
sentemente desposar , servir me-ha de
Cavalheiro Servente.

Rub. Meu amante coração me traz á vossa
presença , como o girasol á face de
Phebo.

Brig. Quando estaes distante , vos convida
este meu coração , assim como o hi-
man costuma attrahir o ferro.

Rub. Bellissima expressão ! Digna justamen-
te de vós.

Brig. Serva humilissima.

Rub. Quem será o ditoso , que terá o fa-
vor

(1) Vai-se.

Che la grazia averà
Di possedere una sì gran beltà?

Brig. Sin or m' ha vagheggiato
Un Conte titolato;
Ma...

Rub. Un solamente Conte?
Non fo per dir, ma nella Casa mia
Di titoli non evvi carestia.

Brig. E quai son questi titoli?

Rub. (Con lei
Mi valerò de' privilegi miei.)
Eccoli qui, vedete: Un Marchesato
Il Padre m'ha lasciato: (1)
Son Barone, son Conte; e non è niente,
Che di trenta Città son Giurdicente.

Brig. Oh che gran nobiltade!

Rub. Di nobiltà si sguazza.
(Sono tutti i miei Feudi un banco
in Piazza.)

Brig. Ma pur non siete Medico?

Rub. Egli è vero;
Ma nol fo per mestiero,
Il fo per carità.

Brig. Dunque per voi
Io già rifiuto il Conte,
E vi presento in caustico il mio core.

Rub.

(1) Mostra i privilegj.

vor de possuir huma tão rara beleza?

Brig. Tem-me até agora cortejado hum Condé titular; mas...

Rub. Hum, que he sómente Conde? Não he pelo dizer, mas na minha casa nunca houve carestia de títulos.

Brig. E que títulos são esses?

Rub. (Com esta valer-me-hei dos meus privilegios.) Ei-los aqui, vede: hum Marquezado, que me deixou meu Pai: (1) sou Barão, sou Conde; e isto não he nada, pois tenho jurisdicção em trinta Cidades.

Brig. Oh que grande nobreza!

Rub. De nobreza se triunfa. (São todos os meus Feudos hum banco na Praça.)

Brig. Porém vós não sois Medico?

Rub. He verdade; mas não o sou por officio, faço-o por caridade.

Brig. Ora pois por vós já eu rejeito o Conde, e vos appresento em caustico o meu coração.

Rub.

(1) Mostra os privilegios.

Rub. Quel core in olocausto ! Oh me beato !

Brig. Sì , voi siete , Signor , il fortunato.

Da quel primiero istante ,
 Ch' io ti mirai nel viso ,
 Mi parve all' improvviso
 Che Amore nel mio core
 Dicesse a me così :
 Ti piace questo giovine ?
 Vorresti esser sua Sposa ?
 Ed io tutta festosa
 Gli rispondea sì sì.
 Allora nel mio petto
 Sentì di fuoco un dardo ,
 E con quel tuo sguardo
 Egli il mio cor ferì.
 Mio ben , già m' hai capito ,
 Ora ti lascio star.
 Oh ! un poco di marito
 Fa proprio rallegrar. (1)

SCE.

(1) Partono.

Rub. Esse coração em holocausto ! Oh feliz de mim !

Brig. Sim , vós sois , Senhor , o affortunado.

„ Desde o primeiro instante , que
„ olhei para o teu rosto , de repente
„ te me pareceo , que amor ao meu
„ peito me fallava assim :

„ Agrada-te este moço ? Quererás
„ ser sua Esposa ? E eu cheia de alegria
„ lhe respondia sim sim.

„ Então dentro em meu peito senti
„ ti huma setta de fogo , e com estes
„ teus olhos , elle me ferio o coração.

„ Meu bem , já me entendeste ,
„ agora deixo-te estar. Oh ! hum pouco
„ de marido faz de véras alegrar.
„ (1)

S C E.

(1) Vão-se.

S C E N A VI.

Berto , Lampridio con Servitori , e Notaro , poi Lena con Contadini.

Lam. **O** Rsù che si disponga
Il tutto per l'udienza (1)
Ma come non mi fido
Nel giudicare della mia testa sola ,
Vado a prender perciò la mia figliuola. (2) •

Len. Venite qui , che insieme radunati
Accusare dobbiamo il Ciarlatano. (3)

Ber. Lena , buon dì. Che vuoi nel Tribunale ? (4)

Len. Di te appunto che sei
Sindaco del Comune , eramo in traccia ,
Acciò l'accusa contro Rubicone
Ci voglia sostener.

Ber. Non dubitate.
E' impegno mio che venga
Quell'impostor punito.

An-

(1) Si apparecchia il Tribunale con tavole , e sedie.

(2) Parte.

(3) Ai Contadini.

(4) A Lena.

S C E N A VI.

*Berto , Lampridio com criados , e Escri-
vão , depois Lena com Camponezes.*

Lam. **O** Ra pois prepare-se tudo para a
audiencia. (1) Mas como não
me fio só do meu juizo , quando te-
nho de julgar , vou por isso buscar a
minha filha. (2)

Len. Vinde para cá , pois todos juntos de-
vemos accusar o Charlatão. (3)

Ber. Bons dias , Lena. Que queres no Tri-
bunal? (4)

Len. Vinhamos agora justamente em bus-
ca de ti , que es Sindico da Came-
ra , para que nos queiras sustentar a
accusação contra Rubicone.

Ber. Não duvideis. He meu empenho que
aquelle impostor seja punido. Além

dis-

(1) Prepara-se o Tribunal com mezas , e cadeiras.

(2) Vai-se.

(3) Aos Camponezes.

(4) A Lena.

Anzi di più mi son raccomandato
Al Conte della Rocca, e mi ha pro-
messo

Ajuto, e protezione, onde l'intento
Speriamo d'ottenere. Fatto poi questo.
Lena, fra voi e me si farà il resto,

Len. So che dir, mi volete,
Ma a tempo or più non siete.
Compatitemi, Berto,
In verità me ne dispiace assai
D'avervi abbandonato;
Ma un partito migliore ho ritrovato.

Ber. A me cotesti torti!
Il diavolo mi porti,
Pettegola, fralchetta,
Se anche con te non saprò far vendet-
ta.

Al Tribunal saprò ben io parlare,
Due liti in una volta voglio fare.
Len. Di te mi rido, e delle tue minaccie:
Dovrai a tuo dispetto

A me, e al mio amator portar rispetto.
Ler. Oh ti farò veder quel che sta bene:
Ma zitto ormai che già la Curia viene.

disto me empenhei com o Conde da Roca, e me prometteo soccorro, e protecção, e por isso esperamos obter o nosso intento. Depois disto feito, Lena, entre mim, e vós ajustaremos o mais.

Len. Sei o que me quereis dizer, porém já não estaes a tempo. Desculpai-me, Berto, pois na verdade sinto bem o abandonar-vos; porém achei outro partido melhor.

Ber. A mim semelhantes injúrias! O diabo me leve, marota, desavergonhada, se me não vingar também de ti. Saberei muito bem recorrer ao Tribunal, e de huma vez emprehenderei dois litigios.

Len. De ti, e das tuas ameaças me rio eu: deverás apezar teu ter respeito a mim, e ao meu amante.

Ber. Oh eu te farei ver o que he justo; porém silencio que já chega a Curia.

S C E N A VII.

Torna Lampridio con Brigida servita di braccio da Rubicone, indi il Conte: oltre li suduetti Lena e Berto.

Lam. **S** Aggia mia figlia, vieni
A seder meco qui collaterale:
Intra me e te si forma il Tribunale;
E chi ha cause a propor si faccia avanti,

Che trincierem sentenze a tutti quanti.

Per. Signor, dal Ciarlatano
Hanno varie persone
Del balsamo comprato,
Ed ogniuno da lui restò gabbato.
Io che Sindaco son di Monfregoso,
Per lor chiedo ragione:
Condannatelo a far restituzione.

Rub. Signor Governatore;
Quel che a costoro diedi,
Lo diedi a un prezzo vil per carità,
E a ciascuno donai la sanità.

Ber. Non è vero, Signore;
Costui è un impostore,
E i suoi medicinali
Sono buoni per unger gli zingari.

Rub.

S C E N A VII.

Torna Lampião com Brigida, a quem Rubicone tras pelo braço; dahi o Conde: além dos sobeditos Lena, e Berto.

Lam. **M**inha sabida filha, vem sentar-te aqui ao meu lado: entre mim, e ti se forma o Tribunal: quem tem causa a propôr, venha para diante, pois trincharemos sentenças a todos que apparecerem.

Ber. Senhor, várias pessoas comprarão balmão ao Charlatão, e a todos elle logrou. Eu que sou Sindico de Monfregoso, por elles peço satisfação: condemnai-o a que restitua.

Rub. Senhor Governador, o que a estes vendi, foi por hum preço vil por caridade, e todos recobrarão a sua faude.

Ber. Não he assim, Senhor; elle he hum impostor, e os seus medicamentos são bons só para untar as botas.

9^a IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Rub. Codeſta è un' infolenza ;
Vi è più d'una ſperienza ,
Ch'approva i miei rimedj ſingolari.

Ber. Chi ha ſpeſo i ſuoi danari ,
Si ritrovò gabbato.

Rub. Chi provò i miei ſecreti è riſanato.

Ber. Non è ver. Più di cento
Diran che quel ch'ei vende , e una
ſporcizia :

Signor Governator , fate giuſtizia.

Brig. Il Signor Rubicone è Cavaliere ,
Egli è Conte , è Marchefe , ed è Ba-
rone ,
E' un galantuomo dunque , ed ha ra-
gione.

Ber. Verrò co' i teſtimoni che diranno ,
Che furono gabbati.

Lam. Andate via ;
Siete tutti impoſtori. Rubicone
E' un uom d'onore . o tolto alla ga-
lera .

Condannare ſaprò voſtra inſalizia.

Ber. Ed io ricorrerò dell'ingiuiſtizia.

Con. Io pur men vengo qui , acciò di Lena
Sia la ragion ſentita.

Ber. E' una ſfacciata ardita ,
Di falſitade piena , e d'ogni inganno.

Len.

Rub. Isso he humia insolencia ; ha mais de humia experiencia , que próva serem os meus remedios singulares.

Ber. Quem despendeo o seu dinheiro , achou-se enganado.

Rub. Todos os que experimentarão os meus legredos ficarão com faude.

Ber. Não he assim. Mais de cem dirão , que tudo o que elle vende , he humia porcaria. Senhor Governador , fazei justiça.

Brig. O Senhor Rubicone he hum Cavalleiro , elle he Conde , he Marquez , e he Barão , he finalmente hum homem honrado , e tem toda a razão.

Ber. Vire com as testemunhas , que affirmarão , terem sido enganados.

Lam. Hide-vos e agora ; todos sois huns impostores. Rubicone he hum homem de honra : ou vos saberei condemnar a todos para galés.

Ber. E eu recorrerei dessa injustiça.

Cona. Eu tambem venho aqui para que as razões de Lena sejam attendidas.

Ber. He humia desavergonhada attrevida , cheia de falsidades , e enganos.

100 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Len. Che ti venga il malanno,
Temerario, insolente...

Brig. Olà filete: (1)
E ognuno ognun di voi abbia cre-
anza,
Che del gran Tribunale questa è la
Stanza.

Lam. Che cosa si pretendete?
Che ricercate voi?
Chi accusa Rubicone
Per certo è un impostore.

Cont. Chiedo che quel birbante
In questo giorno sia,
In termine d'un'ora,
Dall'illustre Castel condotto fuori.

Lam. Piano ... adagio ... non s'alteri, la
prego.

Si vedrà ... si farà ... ne sia pur certo:
Ma per dar la sentenza
Vi vogliono attestati, e che sian buoni.

Len. Tutti in corpo facciamo da testimoni.

Brig. Testimoni? Merzogne queste sono:
E per farvi veder che Rubicone
E' molto a me gradito,
Io lo scelgo, io lo bramo per marito.

Va-

(1) Suona il campanello.

Len. Que te leve a breca , temerario , insolente :...

Brig. Olá calai-vos : (1) e cada qual tenha juizo , pois esta he a Sala do grande Tribunal.

Lam. Que he que se pretende ? Que desejaes vós ? Quem accusa Rubicone certamente he hum impostor.

Cond. Peço que aquelle birbante seja hoje , no termo de huma hora , mandado para fóra deste illustre Castello.

Lam. De vagar... de manço... rogo-lhe que não se altere. Ver-se-ha... far-se-ha... fique certo nisto : mas para eu dar finalmente sentença , se requerem attestações , e de boa qualidade.

Len. Nós todos juntos somos as testemunhas.

Brig. Testemunhas ? isso são humas mentiras : e para vos fazer ver , que Rubicone he muito do meu agrado , eu o escolho , e o desejo por meu marido.

„ Lin-

(1) Toca a campainha.

Vaghe sembian tenere (1)
 Del mio Sposinò amabile.
 Il bel, figliuol di Venere
 In voi scherzando là.

Lam. Aimè ch'impertinenza! (2)
 Che cosa ascolto mai!
 Questa non è decenza;
 D'amor si parla qua?

Cont. Ah furba soprastina, (3)
 Scherniti affetti miei!
 (Voi m'inspiraste, oh Dei,
 Di non doverla amar.)

Len. Convinto è il menzognero,
 Giustizia si ha da far. (4)

Rub. (Insolito da vero
 Tremor m'affale già)

Brig. Parti di qua, fraschetta. (5)

Lam. Sentiam s'egli ha ragione. (6)

Rub. Ah indegni.....

Cont. E che rispondi? (7)

Brig. Zitto.

Lam.

(1) A Rubicone.

(2) A Brigida.

(3) A Brigida.

(4) A Lampridio.

(5) A Lena.

(6) A Brigida.

(7) A Lampridio.

„ Lindo, eterno semblante do meu
 „ amavel esposo, (1) o filho da bel-
 „ la Venus com vosco está brincan-
 „ do.

Lam. „ Ai de mim, que insolencia! (2)
 „ que he o que estou ouvindo! Isso
 „ não e decencia, falla-se aqui de
 „ amor!

Cond. „ Ah marota refinada, (3) meus
 „ escarnecidos affectos! (Vós, oh
 „ Deoses, me inspirastes que não a
 „ devia amar.)

Len. „ Está convencido o mentiroso,
 „ deve-se fazer justiça. (4)

Rub. „ (Vejo-me assaltado de hum des-
 „ usado tremor.)

Brig. „ Parte daqui, marota. (5)

Lam. „ Ouçamos se elle tem razão. (6)

Rub. „ Amigos! ...

Cond. „ Que respondes? (7)

Brig. „ Silencio.

Lam.

(1) A Rubicone.

(2) A Brigida.

(3) A Brigida.

(4) A Lampridio.

(5) A Lena.

(6) A Brigida.

(7) A Lampridio.

Lam. Vi defendete? (1)

Len. Che quello è un impostore,
No, non si può negar.

Lam. (Ahi che la testa mia
A perdere si vada.)

A 6. { Ahi che la testa mia
Più sorda non mi stà.

Cont. Indegno! (2)

Rub. Son uomo d'onore.

Len. E ben? ...

Brig. Sù decidete. (3)

Lam. Gnor sì... gnor nò... che impaccio!
Devo... partir... che faccio?

A 6. { Ahi che la testa mia
Più sorda non mi stà.

Brig. Capisco, ciò lo fate
Per tormi il caro Spolo. (4)

Rub. Tuo Sposo (5)

Lam. E sogno, è sogno.

Ber. La man mi ha destinata.

Rub. La mano?

(1) A Rubicone.

(2) A Rubicone.

(3) A Lampridio.

(4) Additando Rubicone.

(5) A Brigida.

- I am.* „ Dever eis-vos? (1)
- Lam.* „ Que elle me hum impostor, não,
„ não se pôde negar.
- I am.* „ Ai que a minha cabeça a-te-
„ nho quasi perdida.)
- A 6.* „ Ai que a minha cabeça já sem
„ firmeza está.
- Cond.* „ Indigno!... (2)
- Rub.* „ Sou homem de honra.
- Len.* „ E então?... .
- Brig.* „ Decidi! (3)
- Lam.* „ Senhor fim... Senhor não...
„ que embaraço! devo... partir...
„ que faço?
- A 6.* „ Ai que a minha cabeça já sem
„ firmeza está.
- Brig.* „ Comprehando; vós fazeis isso pa-
„ ra me tirar o amado Esposo. (4)
- Rub.* „ Tu Esposo? (5)
- Lam.* „ He sonho, he sonho.
- Ber.* „ Tu me promettido a mão.
- Rub.* „ A não.)

I am.

(1) A Rubicone.

(2) A Rubicone.

(3) A Lampridio.

(4) Apontando para Rubicone.

(5) A Brigida.

106 IL MERCATO DI MONFREGOSO.

Lam. S'è sognata. (1)

Rub. Mia vita.

Lam. Ma tacete.

Cont. Senti, fanatico,
Uomo sciocchissimo,
Se non punisci
Quest'innocente,
Ti mando al diavolo
Senza pietà.

Rub. Con chi parlate?
Ch'ardire è il vostro?
Così s'offende
Un uom d'onore? (3)
Se non tacete,
Vi fo tremar.

Len. Signor Terribile, (4)
Bene pensate,
Che se la furia
Mi salta agli occhi,
Qualche gran strepito
Qui nascerà. ..

Brig. Tu fremiti, e sopprimi. (5)

Lei

(1) A Lena.

(2) A Lampridio.

(3) Additando Lampridio.

(4) A Rubicone.

(5) A Lena.

Lam. „ Isso é i sonho. (1)

Rub. „ Minha vida.

Lam. „ Calai-vos.

Com. „ ... , fanático , homem tolissi-
„ mo (2) se não castigas aquelle im-
„ postor , mandando-o com os diachos
„ sem piedade.

Pub. „ Com que fallaes ? que attrevi-
„ mento he esse ? Assim se offende
„ hum homem honrado ? (3) Se não
„ vos calares , far-vos hei tremer.

Len. „ Senhor terrível , (4) reflecti bem ,
„ que se a furia me vem aos olhos ,
„ alguma desordem haverá aqui.

Brig. „ Treme , e estala , (5) gri-
„ tai

(1) A Lena.

(2) A Lampridio.

(3) Apontando para Lampridio.

(4) A Rubicone.

(5) A Lena.

Lei gridi, e snani: (1)
 Eh non s'inquieti,
 Eh via non s'alteri:
 Quel volto amabile
 Matta mi fa (2)

Rub. }
a 2. } E ben che dice? (3)
Cont. }

Lam. E che ho da dire?
Brig. }
a 2. } Voi che pensate? (4)
Len. }

Lam. Che ho da pensare?
 Eh non più chiacchere,
 Eh non più strepiti.
 Deh voi finitela,
 E' cosa barbara;
 Del Tribunale
 Si dee tremar:
 Che se la furia
 Mi monta al crànio
 Farò pentirvene
 Per verità: (5)

S.C.E.

-
- (1) Al Conte.
 (2) Accennando Rubicone.
 (3) A Lampridio.
 (4) A Lampridio.
 (5) Partono.

„ tai , e enlouquecei ; (1) oh não se
 „ inquiete , oh não se altere : aquel-
 „ le immavel rosto , faz-me endoide-
 „ cer (2)

Rub. } „ E então que fizeis ? (3)
Con. }

Lam. „ E que hei de eu dizer ?

B. ig. } „ Vós que pensaes ? (4)
Len. }

Lam. „ E que hei de eu pensar ? não
 „ hajão mais ralhos , cessem os es-
 „ trondos. Acabai com isso , pois he
 „ cousa barbara ; deve-se tremer do
 „ Tribunal : pois se a ira me chega
 „ a cabeça , far-vos-hei arrepender na
 „ realidade. (5)

S C E -

(1) Ao Conde.

(2) Apontando para Rubicone.

(3) A Lampridio.

(4) A Lampridio.

(5) Vão-se.

S C E N A VII.

Piazza come sopra, ov' era il Mercato.

La Marchesa, Cecca, indi il Conte,
e Berto.

Mar. **L** Ampridio è un uom ridicolo.
Un uom, che non sa niente,
Che usa solo ingiustizie, e prepotenze.
Posto ei qui per impegno,
Di governar questo Castello è indegno.
Sua figlia poi, che ei crede un gran
portento,

Non è che sciocca, e piena d'ardimento,
Che lo conduce a far mille propositi.

Cec. Certo, Signora mia,
Se raccontar dovessi
Quante bestialità, che a noi conviene
Da costoro soffrir, per meraviglia
Vi vederei ad imbarcar le ciglia.

Mar. Già tante ne ho scritte, che il dovere,
L'umanità, la compassion m'ha indotto
A spedire alla Corte, che è vicina,
Un messo con l'informazione, e spero
Avanti sera d'ottenere lo sfratto.

Cec.

S C E N A VIII.

Praça , com a acima , aonde estava o Mercado.

*A Marqueza , e Ceccá dahi o Conde ,
e Bertô.*

Mar. **L** Ampr. io he hum homem ridiculo , hum homem , que não sabe nada , e que pratica só injustiças , e prepotencias. Posto aqui por empenho , he indigno de governar este Castello. Sua filha , que elle julgava hum grande portento , he huma louca , e atrevida , que o conduz a fazer mil despropósitos.

Cec. He certo , minha Senhora : se eu vos contasse quantas brutalidades elles nos fazem soffrer , ficaríeis com os olhos espantados.

Mar. Eu tenho ouvido tantas , que o dever , a humanidade , a compaixão me induzirão a expedir á Corte , que daqui he peço , hum correio com toda a informação , e espero antes que chegue a noite obter o degredo.

Cec.

Cec. Brava, brava davvero!

Cont. Ah Marchesa, pur troppo ebbi ragione

Di concorrere anch'io a quel ricorso,
Che alla Corte mandaste.

Finsi un pretesto per trovarmi in Curia,

E testimonio fui
Dei modi irregolari, iniqui, e strani,
Che si tengon sola

Ber. Senza ragione.

Mi condannò prigione.

Ma io ricorrerò a chi s'aspetta,
E fra poco vedrò la mia vendetta.

Mar. State tranquillo; poco può tardare
Il Ministro a tornar, e aliorchè giunga,
Voi che Sindaco siete

Insieme a noi verrete,
E degli testimonj alla presenza
Gli intimerete allor la sua partenza.

Ber. Ei meritato l'ha: ci averò gusto.

Cont. Frattanto' colla Cecca i Contadini
Andate a unir, che a tempo
Vi faremo chiamar.

Ber. Vado contento.

Così potessi ancora
Quella ingrata Lenina possedere,
Che sarebbe per me un gran piacere.

Ap-

Off. Brava , brava por certo !

Cond. Ah Marqueza , com muita razão concurrí eu tambem para aquelle recurso , que mandastes á Corte. Fingi hum pretexto para ir á Curia , e fui testemunha do modo irregular , iniquo , e estranho , que ali se pratica.

Ber. Sem razão me condemnou a ser prezo. Mas eu recorrerei a quem pertence , e brevemente me verei vingado.

Mar. Socegai ; pouco póde tardar que chegue o Ministro , e logo que vier , vós , que sois Sindico ; vireis junto com nosco , e na presença de testemunha lhe intimareis a sua partida.

Ber. Elle a tem meecido : gostarei bem.

Cond. No em tanto hida com Ceca buscar os Camponezes , que a seu tempo vos chamaremos.

Ber. Vou satisfeito. Assim podesse eu possuir aquella ingrata Lena , pois teria nisso o maior prazer.

H

„ Ape-

Appena agl'occhi miei
 Apparve il vago oggetto,
 Che mi balzò nel petto
 Mesto, e tremante il cor.

Se tu sdegnata sei,
 Se sprezzi chi t'adora,
 Se vuoi, crudel, ch'io mora,
 M'uccide già il dolor. (1)

S C E N A IX.

*La Marchesa, il Conte, poi Lena con
 Rubicone.*

Mar. **N**Oi goderemo almeno
 Del merito d'avere liberata
 Questa povera gente
 Dalla vessazion d'un mal governo.

Cont. E' certo che il disordine
 Era giunto all'eccesso, e si rendeva
 Necessaria una pronta provvidenza.

Lén. Avanti a questa Dama, e al Signor
 Conte

Ho l'onor di condurre (1)

Questo buon soggetto,

Che venne a ricercarli al loro tetto.

Rub.

(1) Parte con Cecca.

(2) Presentando Rubicone.

„ Apenas aos meus olhos appare-
„ ceo tão lindo objecto, logo o co-
„ ração no peito me saltou triste, e
„ cheio de tremor.

„ Se tu estás irada, se despresas
„ quem te adora, se cruel, queres
„ que eu morra, morto estou já da
„ dôr. (1)

S C E N A IX.

*A Marqueza, o Conde, depois Lena com
Rubicone.*

Mar. N O's ao menos teremos o mere-
recimento de livrar esta pobre
gente do vexame de hum máo go-
verno.

Cond. He certo que as desordens tinham che-
gado ao maior excesso, e por isso se
fazia necessaria huma prompta provi-
dencia.

Len. A' presença desta Fidalga, e do Se-
nhor Conde tenho a honra de con-
duzir (1) este bom sujeito, que veio
procurá-los a sua casa.

H ii

Rub.

(1) Vai-se com Cecca.

(2) Apresentando Rubicone.

Rub. Signori miei, lasciate,
Che un' infelice implori
La vostra protezione.

Cont. Che cosa avete?

Rub. Ho sentito che siasi mandata
Anche contro di me l'accusa in Corte;
Onde in tal stato a voi richieggo ajuto.

Mar. Invano ricorrete.

Rub. Forse pietosi verso me farete,
Quando v'avrò narrate con candore
Tutte le mie vicende.

Cont. Protegger non possiamo un impostore.

Rub. Tale in tutto non son, forte funesta
Fe' di me gioco, e la mia storia è
questa.

Cavaliere per Padre son nato
Giusta quanto a mia Madre ha
narrato

Quel che un giorno conoscer gliel
fè.

Per la legge dovete capire
Fui costretto la sorte seguire
Di quel seno, che vita mi diè.

Cont. Dane poche cose dette
Già l'esordio ci promette,
Che dobbiam rider di te.

Rub. ...

Rub. Meus Senhores , deixai que hum infeliz implore a vossa protecção.

Cond. Que he o que tendes?

Rub. Ouvi que se tinha mandado á Corte huma accusação tambem contra mim , e por isso nestas circumstancias vos peço , que me valhaes.

Mar. Em vão recorreis.

Rub. Talvez que fereis piedosos comigo , quando vos aarrar com candura todos os meus successos.

Cond. Não podemos proteger hum impostor.

Rub. Tal não sou em tudo ; a sorte funesta zombou de mim , e esta he a minha historia.

„ Nasci de hum Pai Cavalheiro ,
„ conforme a minha Mãi contou hum ,
„ que huma vez lho fez conhecer.

„ Pela lei deveis saber , que fui
„ obrigado a seguir a sorte daquella ,
„ que me deo a vida.

Cond. „ Do pouco que tens dito , já o
„ exordio nos promette , que havemos
„ rir de ti.

Rub.

Rub. La mia Madre , che fu cantatrice,
 Quando a lei mi tornò la nutrice,
 Mi educò nella sol fa mi re.
 Quindi andai sul Teatro , e all'istante
 Tristo amore per scaltra danzante
 Mi sedusse coi suoi balancè.

Len. Quel che accade sulle scene :
 Seguitate ciò va bene ,
 Alcun mal fin qui non v'è.

Rub. Poichè al canto divenni men atto
 Per un guasto nell'ugola fatto ,
 Bravamente costei mi piantò.

Len. Benchè contro la speranza ,
 Anche questo è dell' usanza ,
 Aspettarfelo ognun può.

Rub. Spinto allor dai bisogni i più fieri
 Intrapresi diversi mestieri
 In girando ove il caso portò.

Cont. Questo tratto , se non sbaglio ,
 Saria brutto il suo dettaglio ;
 Indagare non lo vo'.

Rub. Fra li tanti provai non invano ,
 Più lucra chi fa il Ciarlatano :
 Che mestiere più buono non v'ha.

Rub. „ Minha Mãi , que foi Cantarina ,
„ quando sa ella me entregou a ama ,
„ me educou no sol fa mi re.

„ Depois fui para o Theatro , e
„ logo hum negregado amor para
„ huma astuta dançarina me seduzio
„ com os seus balancés.

Len. „ O que succede sobre as Scenas ;
„ continuai pois vai bem , e até aqui
„ não ha coufa má.

Rub. „ E porque fiquei inhabil para can-
„ tar , pelo estrago da campainha ,
„ bravamente ella me deixou.

Len. „ Bem que contra a esperança isto
„ tambem he costume , e qualquer o
„ póde esperar.

Rub. „ Obrigado das mais cruéis preci-
„ sões appliquei-me a diversas artes,
„ hindo para onde o acaso me leva-
„ va.

Cond. „ Dessa occupação , senão me en-
„ gano , seria feia a narrativa ; não
„ a quero indagar.

Rub. „ Entre tantas experimente com
„ certeza , que mais lucra quem se
„ põem a Charlatão : pois não ha
„ exercicio melhor.

„ Por

Onde in esso passare la vita
 Ho deciso, e la storia è finita.
 Dite or voi se non merto pietà.

Cont. { Quanti dubbj, quai sospetti
a 2. { Mi fan nascer questi detti
Len. { A pensar la verità. (1)

S C E N A . X.

Il Conte, e la Marchesa.

Mar. **N**E' anche per ciò par degno,
 Che per lui c'impegniamo. La
 sua vita
 sempre an tessuto fu di vizj, e frode,
 Che pena e biasmo merta, e non già
 lode.

Cont. Costui è un vagabondo;
 Sarà punito anch'ei come conviene
 Ma il Messo, che si aspetta, ancor non
 viene.

Mar. Son impaziente dell'arrivo suo,
 Che vedermi ben tosto bramerei
 Vengata ancor io de' torti miei;
 E

(1) Rubicone parte con Lena.

„ Por isso tenho determinado pas-
 „ far assim a vida , e eis-aqui a his-
 „ toria acabada. Dizei agora se não
 „ mereço piedade:

Cond.
Len.

{ „ Quantas dúvidas , quaes suspei-
 { „ tas me fugirem as suas palavras,
 { „ quando penso a verdade. (1)

S C E N A X.

O Condè , e a Marqueza.

Mar. **N** Em ainda assim se faz digno,
 que por elle nos empenhemos.
 A sua vida foi sempre hum tefido de
 vicios , e de fraudes , que merece cas-
 tigo e reprehensão , porém não lou-
 vorez.

Cond. Elle he hum vagabundo ; terá punido
 como convém : mas o correio , que se
 espera , ainda não chega.

Mar. Estou impaciente pela sua chegada ,
 pois desejava logo vingar-me das mi-
 nhas injurias , e envergonhar hum

vil ,

(1) Vai-se Rubicone com Lena.

E svergognando un vile ,
 Che il grado disonora ,
 Di far pretendo una giustizia ancora. (1)

Cont. Giunto è il Ministro : andiam tutt' ad
 un tratto
 A terminar della commedia l'atto.

Mar. Ah che la dolce calma
 Non so più ritrovar :
 Quando potrà quest' alma
 Tornare a respirar ?
 Quel vagabondo indegno
 Di qua n' andrà lontano :
 Ah che il ben giusto sdegno
 Non posso tollerar. (2)

S C E N A XII.

Atrio del Pretorio come sopra.

Lampridio , Brigida , e Lena.

Lam. **C** Ospette ! ad un mio pari ,
 Ad un Governatore
 Dell' illustre Castel di Monfregoso ,
 Quell' oltraggio si fa ?

Brig.

(1) Viene un Servitore a dar un avviso al Conte.

(2) Partono.

vil, que deshonra o seu cargo, pre-
tendo tambem que se faça justiça.

(1)

Cond. He chegado o Ministro: vamos todos
pôr fim ao acto da Comedia.

Mar. „ Ah que o doce socego já não pos-
„ so encontrar: quando poderá esta
„ alma tornar a respirar.

„ Aquelle vagabundo indigno hir-
„ se-há daqui para longe: ah que a
„ minha affás justa ira não posso to-
„ lerar. (2)

S. C E N A XII.

Atrio do Pretorio como acima.

Lampridio, Brigida, e Lena.

Lam. C Om a fortuna! a hum como eu,
a hum Governador do illustre
Castello de Monfregoso, faz se-
melhante affronta?

Brig.

(1) Vem hum Criado dar aviso ao Conde.

(2) Vão-se.

Brig. E' qua quella fraschetta, (1)
Che con menzogne, e inganni procu-
rava

Di veder vilipeso il mio Sposino?

Lam. Non t'alterar, figliuola,
Son chi sono, e ciò basta:
Nella mia mano il folgore si muove,
E in picciole mi sento un altro Giove.

Len. Poffar poffar di Bacco!

Non s'alteri, la prego.

Lam. Usiam prudenza, o figlia benedetta;
Non conviene garrir con le villane.

Len. Se son villana, e vendo le galline,
Voi pur vendeste l'ova. (2)

Brig. Olà che ardir, che confidenza!

Len. Scusi per carità, scusi Eccellenza.

Brig. Veggo al procedere.

Come sei nata,

Non fai le regole

Di civiltà.

Lam. Dice benissimo,
Trattar non sà.

Len.

(1) Accenando.

(2) A Lampridio.

Brig. Aqui está aquella marota , (1) que com mentiras , e embustes procurava vilipendiar o meu Esposinho ?

Lam. Não te alteres , filha , eu sou quem sou , e isto basta : pela minha mão se move o raio , e em pequeno me considero outro Júpiter.

Len. Pela minha vida ! peço-lhe que não se altere.

Lam. Usemos de prudencia , minha abençoada filha , não he decente ter disputas com as villãs.

Len. Se sou villã , e vendo gallinhas , vós tambem yendestes ovos. (2)

Brig. Oh que atrevimento , que confiança !

Len. Desculpe-me por caridade , desculpe-me V. Excellencia.

Brig. Vejo no teu pensamento como nasceste , não sabes as régras da civilidade.

Lam. Diz muito bem , não sabe tratar.

Len.

(1). Appontando para Lena.

(2) A Lampridio.

Len. Non so conoscere
La civiltà?
Scusi, Illustrissima,
Per carità.

Brig. Quel tuono ironico
Crepar mi farà.

Lam. Oh quanto ridere
Così mi farà!

Len. Scusi, Illustrissima,
Per carità. (1)

S C E N A XII.

*Lena sola ; indi la Marchesa , il Conte ,
Berto , Cecca , con tutti i Contadini , e
col Notaro mandato dalla Corte , il qua-
le porta un foglio , &c.*

Len. **D** All' impazienza di cambiar mia
forte
Ansiosa resa e inquieta
Son qua spinta e condotta in ri-
fugio ,
Che soffrir più non so cotesto indugio.

Sor-

(1) Lampridio , e Brigida partono.

Len. „ Não sei conhecer a civilidade!
 „ Desculpe-me, Illustrissima, por ca-
 „ ridade.

Brig. „ Aquelle tom ironico faz-me es-
 „ talar.

Lam. „ Oh quanto aquella me obriga a
 „ rir!

Len. „ Desculpe-me, Illustrissima, por
 „ caridade. (1)

S C E N A XII.

Lena sò, *dahi a Marquessa*, o *Conde*, *Ber-*
to, *Ceca*, *com todos os Camponezes*, e
com o Escrivão mandado pela Corte,
o qual traz hum papel, &c.

Len. „ **I**mpaciente, e inquieta com o
 „ desejo de mudar de fortuna, sou
 „ para aqui impellida, e conduzida
 „ ao meu refugio, pois não posso
 „ soffrer esta demora.



Sor-

(1) Vão-se Lampridio, e Brigida.

Sorte la Marchesa con tutti gli altri.

Cont. Bertto , Cecca , e voi tutti , o Contadini ,
 Venite pure avanti , e siate lieti ,
 Ch'or il momento è giunto
 Di riparare i danni , e qui s'aspetta
 Dei vostri torti far giusta vendetta.
 Ringraziate la cura , (1)
 Che la Marchesa , ed io si siamo presa
 Di render voi felici ,
 E date lode al provido Sovrano ,
 Che per voi fu tanto clemente e umano.

Bert. Viva , viva il Sovrano grazioso ,
Cecc. Che ha pensato pel nostro riposo
Coro di Liberarci da un mal Podestà.
Contadini. Viva , viva la Dama , ed il Conte ,
 Che lor opre per noi furon pronte
 A implorarci giustizia e pietà
Len. Signor Conte mio garbato , (2)
 Mi direbbe in cortesia
 A qual fin questo apparato ,
 Quale oggetto qui gl' invia ,
 Cos' è questa novità ?

Cont.

(1) Ai Contadini.

(2) Al Conte.

Sabe a Marquessa com todos os mais.

Cond. „ Berto , Ceca , e vós todos os
 „ Camponezes vinde cá para diante ,
 „ e alegrai-vos , que he chegado o
 „ momentô , em que haveis de re-
 „ parar os ~~da~~ e aqui se espe-
 „ ra fazer huma justa vingança das
 „ vossas injúrias. Agradecei o cuida-
 „ do , (1) que a Marquessa , e eu ti-
 „ vemos para vos fazer felices , e
 „ louvai ao pródigo Soberano , que
 „ foi para vós tão clemente , e pie-
 „ doso.

Berto , Ceca , e Coro de Camponez. „ Viva , viva o benigno Soberano
 „ hu pensou para nollo fogo li,
 „ vrar-nos de hum máo Magistrado.-
 „ Viva , viva a Fidalga , e o
 „ Conde , cujos officios para nós
 „ forão promptos a implorar-nos
 „ justiça , e piedade.

Len. „ Meu Senhor Conde gentil , (2)
 „ dir-me-ha em cortezia , que fim tem
 „ este apparato , que motivo aqui nos
 „ traz , e que novidade he esta ?

I

Cond.

1) Aos Camponezes.

(2) Ao Conde.

Cont. Portiam l'ordin, che depone (1)
 Il Signor Governatore;
 E dà il bando a Rubicone
 Qual birbante, ed impostore:
 Per tal causa siamo quà.

Len. Ahimè! poverina!
 Allor. che credeva
 Di farmi Signora,
 Mia sorte meschina
 La speme mi leva,
 E veggomi ancora
 Villana restar.

Cont. O bella Lenina,
 Cos'è che v'aggreva?
 Cos'è che v'accora?
 Voi siete bellina
 E grazia rileva el cor,
 Quel viso che fuora
 Fa il pianto sgorgar.

Mar. Se donna vedrete (2)
 Voi sempre vorrete
 All'uso tornar.

Bert.

(1) A Lena.

(2) Al Conte sdegnosa.

Cond. „ Tráremos ordem para depôr (1)
„ o Senhor Governador ; e exterminar
„ Rubicone , como birbante , e im-
„ postor : por este motivo estamos
„ aqui.

Len. „ Ah pobresinha de mim ! Quan-
„ do julgava tornar-me Senhora , mi-
„ nha sorte m^{al}quinha me tira a es-
„ perança , e vejo-me ainda ficar
„ Camponeza.

Cond. „ Oh bella Lenina , que cousa vos
„ opprime ? que cousa vos afflige ?
„ Vós sois muito bella , e merece fa-
„ vor hum rostinho , que faz derra-
„ mar lagrimas.

Mar. „ Em vendo qualquer mulher sem-
„ pre quereis tornar ao vosso costu-
„ me. (2)

I ii

Bert.

A Lena.

(2) Ao Conde com ira.

132 IL MERCATO DI MONGREGOSO.

Bert. { Viva, viva il Sovrano grazioso;
Che ha pensato pel nostro riposo
Liberarci d'un mal Podestà.
Cec. e { Viva, viva la Dama, ed il Conte,
Coro. { Che lor opre per noi furon pronte
A implorarci giustizia e pietà.

SCENA ULTIMA.

Lampridio, Brigida, Rubicone, e detti.

Lam. Che cos'è questo rumore?
Rub. Cosa vuol cotesta gente?

Lam. { Chi ci viene orecchi e mente
Rub. a 3. { Con tai gridi a frastonar?
Brig. {

Mar. Deh calmate il van furore: (1)
Del Comun l'unione è quella
Che col Sindaco alla testa
Ha degli ordini a dar.

Cont. Qui v'è il Mello col dispaccio
Or spedito del Sovrano (2).

Cor

(1) A Lampridio.

(2) A Lampridio.

Berto,
Ceca, e
Coro.

„ Viva, viva o benigno Sobera-
 „ no, que pensou para nosso socce-
 „ go livrar-nos de hum máo Ma-
 „ gistrado.
 „ Viva, viva a Fidalga, e o Con-
 „ de, cujos officios para nós forão
 „ promptos a implorar-nos justiça,
 „ e piedade.

S C E N A U L T I M A.

Lampridio, Brigida, Rubicone, e os detti.

Lam. „ Que motim he este?

Rub. „ Que quer toda esta gen-
 „ te?

Lam. } Quem nos vem com taes gri-
Rub. } tos amotinar os ouvidos, e a ca-
Brig. } beça?

Ma. „ Acalmai o vão furor : (1) isto
 „ he hum ajuntamento da Camera,
 „ que com o Sindico á testa, tem
 „ o dens, que intimar.

Cond. „ Aqui está hum correio com o
 „ despacho, que agora expedio o So-
 „ berano (2) contra vós, e o Char-
 la-

(1) A Lampridio.

(2) A Lampridio.

Contro voi, e il Ciarlatano,
Che v'intima con il braccio
Della Legge di sfrattar.

Lam.

Rub.

Brig.

Len.

Mar.

Cont.

Ber.

Cec.

Con.

a4 { Il core in sen mi palpita
Di tema, e di dolor!

a4 { la vendetta prossima
Balza di gioja il cor.

Sù via, Berto, di tutti alla presenza
Leggi del Messo la formal sentenza.

Berto legge il foglio, che ha preso dalle mani del Notaro.

„ La Corte in modo certo *delamoro-*
„ roso

„ Contro Lampridio finalmente edot-
„ ta,

„ Ch'è ridicolo, iniquo *a* *giuoco*
„ esoso

„ Per l'ignoranza, *la* *con-*
„ dotta,

„ Dal Governo, *che* *ha* *di* *Mon-*
„ fregoso,

„ Co

„ latão , que vos intíma com a au-
 „ thoridade da Lei hires daqui des-
 „ terrados.

Lam.

Rub.

Brig.

Len.

Mar.

Cond.

Ber.

Cec.

Cond.

„ Palpita-me o coração no peito
 „ de medo, e de dôr!

„ Pela próxima vingança ~~me falta~~
 „ de alegria o coração.

Ora pois, Berto, na presença de to-
 dos lê a formal sentença, que traz
 o Correio.

*Berto lê o papel, que recebeo das mãos
 do Escrivão.*

„ A Corte instruida finalmente de
 „ hum modo certo, e queixoso con-
 „ tra Lampridio, que he ridiculo,
 „ iniquo, e por todos aborrecido pe-
 „ la sua ignorancia, e seu máo com-
 „ portamento, manda que seja já de-
 „ posto do Governo, que tem de
 „ Monfregoso; e declara outro sim

„ que

„ Comanda ch'egli sia deposto in bot-
 „ ta ;

„ E dichiara altresì, che in avvenire
 „ Altro più non potrà posto coprire.
 „ E Rubicone poi resta esiliato
 „ Per impostore, e Ciarlatan colpatto.

Bert. { Viva, viva il Sovrano grazioso,
Cec. e { Che ~~mi~~ pensato pel nostro riposo
Coro. { Liberarci d' un mal Podestà.

Lam. { Ah che il dolore.

Rub. { L'alma mi fiedi!

Brig.^{a4} { Il disonore

Len. { Mi fa avvilir.

Mar. { Ecco il valore

Cont.^{a4} { Come ora cede!

Ber. { Il lor rossore

Cec. { Fa impietosir!

Lam. { Senza impiego, e senza stato

Ah meschin son rovinato!

Cosa mai farà di me!

Brig. { D'alto al fondo son cacciata;

Dall' amante son gabbata:

Ah sostegno più non v'è!

Rub. { Per me il bando il cura

Che m'è uguale ogni altro loco,

Se son, Brigida, con te.

„ que para o futuro não poderá ter
 „ cargo algum. E Rubicone, culpa-
 „ do de impostor, e Charlatão, or-
 „ dena que seja desterrado.

Berto, { „ Viva, viva o benigno Soberano,
Ceca, e { „ que pensou para nosso socego li-
Coro. { „ vrar-nos de hum máo Magistrado.

Lam.

Rub. { „ Ah que a dôr me fere a alma!

Brig. { „ E a deshonra me faz envilecer.

Len.

Mar.

Cond. { „ Eis o valor como cede agora! A

Ber. { „ tua vergonha faz piedade.

Cec.

Lam. „ Sem emprego, e sem posses, ah
 „ pobre, estou arruinado! O que se-
 „ rá de mim!

Brig. „ Do alto ao fundo sou lançada;
 „ pelo amante estou lograda: ah fu-
 „ gio todo o animo!

Rub. „ Do desterro pouco se me dá,
 „ pois he para mim o mesmo qual-
 „ quer terra, se tu, Brigida, comi-
 „ go, e vive es.

Mar.

*Mar.**Cont.**Ber.**Len.**Cec. e**Coro.*

Il rovescio che gli assale
E' per lor molto fatale,
Gli sconvolge tutti tre.

*Lam.**a 2.**Brig.*

Dunque noi di stento e fame
Dovrem viver vita infame?
Ed in mezzo a tanti guai
Nessun cor si troverà,
Che commosso ai nostri lai
Per noi senta carità?

*Cont.**Mar.**Ber.**Len.**Cec.**Rub.*

Il lor duolo è grave assai,
L'ira nostra ammon. già.

Orsù non vi smarrite. In questi casi
Vi vuol risoluzione. Con i miei vani
Si mangia e gode, e si diverte; e
il mondo
Si gira in allegria. Non mi confondo:
Io diverrò di Brigida marito:
Con me, amici, venite, e il miglior
partito

Mar.
Cond.
Ber.
Len.
Cec. e
Coro.

„ O revez , que os affalta , he pa-
„ ra elles mui fatal , pois a todos
„ tres desordena.

Lam. } „ Visto isso de ~~miséria~~ , e fome ha-
Brig. } „ vemos passar huma vida ~~infame~~ ? E
„ no meio de tantos defastres não se
„ achará hum coração , que commo-
„ vidó dos nobres lamentos tenha pie-
„ dade de nós !

Cond.
Mar.
Ber.
Len.
Cec.

„ O seu tormento he muito grave ,
„ e já extingue a nossa ira.

Rub.

Ora pois não desfmaieis. Nestes casos
quer-se resolução. Com os meus in-
gredientes se come , folga , e se di-
verte ; e se gira o mundo com ale-
gria. Não me confundo : eu farei ma-
rido de Brigida : vinde comigo , ami-
gos , e para melhor partido , sendo

Al uopo il Padre può far da pagliaccio ,

E la figlia darà più all'arte spaccio.

Lam. Zitto, che se faremo i Ciarlatani
Potiam ben esser vani, e paghi appieno

Nel pensar che un po' più, ed un po' meno

~~Tutti~~ fanno nel mondo un tal mestiero.

Non è vero, Signori?

Tutti.

E' vero, è vero.

In ciascuno impiego od arte,

Ed ancora nelle scienze,

Ognun cerca in tutto, e in parte,

In sostanza, o in apparenze

D'esser bravo. Ciarlatano,

E occhi e mente inorpella.

E ha più stima chi ha l'arcano

Di saperlo meglio far.

FINE DEL DRAMMA.

necessario fará o Pai de palhaço , e a filha dará maior expedição á arte.

Lam. Caluda , que se formos Charlatães , podemos vangloriar-nos , e satisfazer-nos pensando , que pouco mais , ou menos todos exercitão no mundo humana tal arte : não he certo , Senhores ?

Todos.

He certo , he certo.

„ Em qualquer emprego , ou arte ,
„ ainda mesmo nas Sciencias , todos
„ buscao em todo , ou em parte , em
„ em substancia , ou na apparencia ,
„ ferem bravos Charlatães , illudindo
„ a vista , e o discurso. E mais se
„ estima quem tiver o segredo de o
„ saber fazer melhor.

F I M D O D R A M A .

